

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1997)
Heft: 11-12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 27.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama



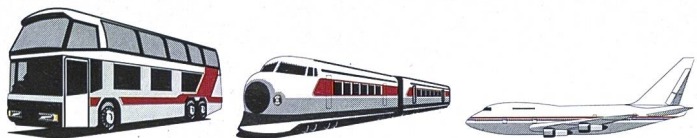
**Contratto
matrimoniale**

**Terzo pilastro
per tutti?**

**Giovani famiglie
in condominio**

RAIFFEISEN





M+K Reisen BASILEA

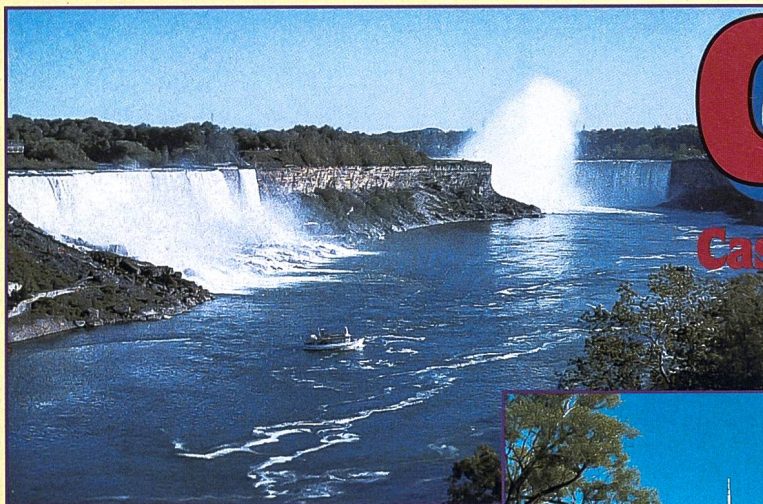
Tel. 061 / 331 20 30

**NK
Club 2000**

VIAGGIO IN AEREO E TORPEDONE: 8 GIORNI

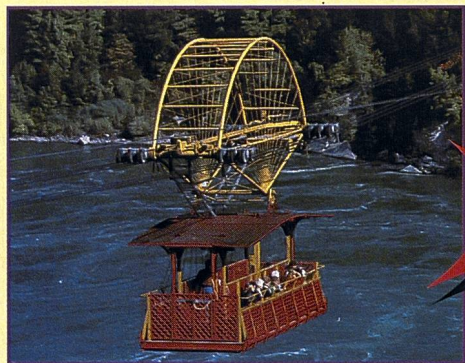
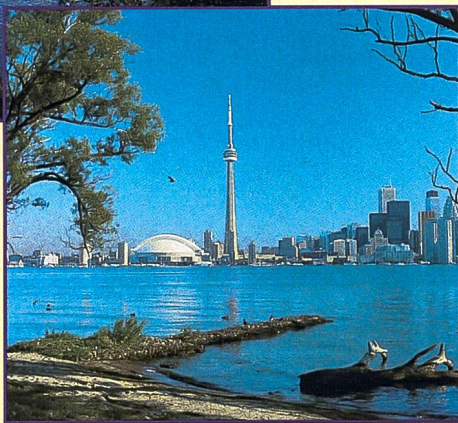
Canada

**Cascate del Niagara - Toronto -
Ottawa - Montreal - Quebec**



LE NOSTRE PRESTAZIONI

- Trasferimento andata/ritorno Ticino - Aeroporto Basilea/Mulhouse con torpedone GT;
- Volo con BOEING 757 o TRISTAR della AIR TRANSAT (linea canadese)
Andata:
Basilea/Mulhouse - Toronto
Ritorno:
Montreal - Basilea/Mulhouse;
- Tasse aeroportuali e servizio a bordo;
- Mezza pensione in ottimi alberghi*** (tutte le camere con bagno o doccia/WC);
- Tour in Canada con torpedone GT:
Niagara - Toronto - Ottawa - Montreal - Quebec;
- Giri-città ed escursioni con guide locali come descritti nel programma;
- Guida/accompagnamento in lingua italiana dall'arrivo a Toronto fino al decollo da Montreal.



Prezzo:
Fr. 1'890.-
(suppl. camera singola: Fr. 250.-)

DATA PARTENZA:

16 maggio 1998

PROGRAMMA

(con riserva di piccole modifiche):

1° giorno: Trasporto con torpedone GT dal Ticino all'aeroporto di Basilea/Mulhouse. Volo diretto con AIR TRANSAT fino a Toronto. Dopo la dogana ci aspetta la nostra guida per accompagnarci durante tutto il soggiorno in Canada. Viaggio in torpedone fino alle **CASCATE DEL NIAGARA** (130 km). Sistemazione in albergo. Cena (non inclusa nel prezzo). Breve visita delle cascate illuminate.

2° giorno: La mattina visita delle **CASCATE DEL NIAGARA** (Horse-Schoe-Falls). Opportunità per un giro in elicottero, \$can. 50.- ca., oppure breve viaggio su un battello fin sotto le cascate, o con l'ascensore che porta sulla Torre Belvedere (non incluso nel prezzo). Verso mezzogiorno partenza per Niagara-on-the-Lake, pittoresco villaggio sul Lago Ontario. Dopo la pausa di mezzogiorno proseguimento fino a **TORONTO**, la città più grande del Canada. Visita con guida locale dei punti salienti: Municipio (City-Hall), Quartiere di Yorkville (nobile e costoso quartiere commerciale), Parlamento Provinciale, Eaton-Center (più grande centro commerciale del mondo), Campo universitario, Torre del CN (prezzo per l'ascensore non incluso), ecc. Sistemazione in albergo. Cena (Niagara - Toronto = 150 km ca.).

3° giorno: Partenza per **OTTAWA**, capitale canadese (400 km ca.). Giro-città con guida locale: Parliament Hill e i palazzi del parlamento, il Municipio, il Museo degli Indiani, le cascate del Rideau-River sfocianti nell'Ottawa-River, la Residenza del Presidente del Consiglio, il quartiere dove si trovano le Residenze delle Ambasciate. Sistemazione in albergo, cena.

4° giorno: Viaggio **OTTAWA - MONTREAL** (350 km ca.). Attraversiamo una splendida regione montuosa con bellissimi boschi e laghi. Passando da St. Agathe e St. Adèle, villaggi fondati dai «trapper» (cacciatori di animali da pelliccia). Qui si nota la differenza tra l'Ontario, dagli influssi neo-britannici ed il Quebec prettamente francese (19° secolo). Giro-città di Montreal con guida locale: la più grande basilica del continente americano «Notre Dame de Montreal», il Mont Royal, lo Stadio Olimpico, ecc. Sistemazione in albergo, cena.

5° giorno: Continuiamo la nostra visita di Montreal; il Carré Dominion, i vecchi quartieri «stile francese» e il Montreal moderno e dinamico con i grattacieli e la «città bassa» della Metro e i centri commerciali. Nel pomeriggio proseguiamo il nostro viaggio sul «cammino reale» e lungo l'immenso fiume S. Lorenzo arriviamo a **QUEBEC**, capitale della provincia omonima. Sistemazione in albergo, cena. La sera eventualmente «Quebec by night»: piccolo giro-città attorno al Castello di Frontenac (facoltativo).

6° giorno: Prima colazione in albergo. Visita della città di Quebec con guida locale: l'impressionante Castello di Frontenac, la Collina del Parlamento, la «Terrasse Dufferin», i campi di battaglia sulla «Planura d'Abraham», il vecchio porto, i bistrot e i vicoli della parte antica della città vi rammentano la Francia del Sud! Al pomeriggio avrete finalmente il tempo per un po' di shopping... Cena in albergo.

7° giorno: La mattina visita della Basilica di St-Anne de Beaupré, situata sulla riva del fiume S. Lorenzo e dell'isola di **ORLEANS** dove visitiamo una «Cabane à sucre», fabbrica tipica per lo sciroppo d'acero che si trova solo in Canada. Ritorno verso l'aeroporto di Montreal / Mirabel (230 km ca.). Check-in e partenza... per l'Europa!

8° giorno: Arrivo a Basilea in mattinata. Rientro in Ticino con torpedone.

Informazioni e prenotazioni presso le agenzie:

M+K REISEN S.A. - Lyonstrasse 31 - 4053 BASILEA
Tel. 061 / 331 20 30

VIAGGI VERBANO S.A. - Via Rongia 1 - 6616 LOSONE
Tel. 091 / 791 87 69

4 Terzo pilastro per tutti?

Secondo la consigliera nazionale Lili Nabholz presto le casalinghe e le persone che ricevono un'indennità d'invalidità potranno usufruire del terzo pilastro A.

12 Contratto matrimoniale

Purtroppo quello che inizia come un rapporto d'amore spesso si trasforma in una montagna di cocci. Per prevenire la crisi, i coniugi dovrebbero accordarsi con un contratto matrimoniale.

24 Quattro risate

Continua a riscuotere grande successo la rappresentazione teatrale «Tiii di d'infernu» della Compagnia Comica di Mendrisio.

33 Depressione

Quando i giorni si accorciano, le persone diventano più malinconiche e in diversi casi affiora la depressione. «Panorama» vi spiega i motivi.

34 Ad Arosa con i bambini

offerta esclusiva
SOLO PER
I SOCI RAIFFEISEN



I soci Raiffeisen possono trascorrere le vacanze con i loro bambini all'Hotel «Valsana» (quattro stelle) a condizioni molto interessanti.

37 Melchsee-Frutt

Durante tutto l'anno vi abbiamo presentato delle località svizzere di vacanza. «Panorama» chiude la serie con Melchsee-Frutt.



Terzo pilastro A per tutti?

I popolo svizzero è particolarmente sensibile alla sicurezza sociale. E' quanto emerso chiaramente dalla votazione sulla riduzione dell'indennità giornaliera per i disoccupati. Non ci deve dunque sorprendere il fatto che molti cittadini siano ancora insicuri a causa delle discussioni infinite sul futuro delle prestazioni sociali dello Stato.

Un altro pomo della discordia a livello politico potrebbe essere costituito prossimamente dalla previdenza personale. La consigliera nazionale liberale Lili Nabholz ha lanciato un'iniziativa parlamentare secondo la quale anche chi non esercita un'attività lucrativa, come le casalinghe o i beneficiari dell'assicurazione invalidità, in futuro potrà risparmiare grazie ad un terzo pilastro A con i relativi vantaggi fiscali. «Panorama» vi espone questa idea a pagina 4, dando la parola anche a Christine Goll, la consigliera nazionale socialista che rappresenta l'opposizione della sinistra parlamentare alla proposta-Nabholz.

Ma i diverbi, purtroppo, non esistono solo sulla scena politica, spesso riguardano anche la sfera familiare, in particolare le persone sposate. Un rapporto di coppia che nasce dall'amore, infatti, troppe volte finisce davanti ad un giudice. In questi casi il contratto di matrimonio può essere utile. Chi opta per la comunione dei beni o la separazione dei beni dovrebbe farlo con un documento notarile (a pagina 12).

Romano Pezzani

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore
(edizione tedesca)
Annie Admane (edizione francese)
Romano Pezzani (edizione italiana)
Foto di copertina: André Albrecht

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG, 4601 Olten
Fotolito
Grapholt AG, 4632 Trimbach

Indirizzo della redazione
Ufficio di pubbliche relazioni
Romano Pezzani
Via delle Scuole 12, 6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61, Fax 091 970 28 82
Internet: <http://www.raiffeisen.ch>

Stampa e spedizione
Habegger AG
Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
Telefono 032 681 56 11

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana:
Anno XXXII
Tiratura: 30 000 esemplari

Pubblicità
Kretz AG
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56, Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con autorizzazione della redazione.

PREVIDENZA INDIVIDUALE



Anche chi non esercita un'attività lucrativa, come le casalinghe o i beneficiari dell'Al, in futuro deve avere la possibilità di assicurarsi nell'ambito del terzo pilastro. È quanto rivendica Lili Nabholz (ZH), consigliera nazionale liberale, con un'iniziativa parlamentare presentata la scorsa primavera. Ma le sinistre non appoggiano questa proposta.

Terzo pilastro anche per le casalinghe?

L'attuale quadro giuridico, che permette di risparmiare un capitale nell'ambito della previdenza vincolata (terzo pilastro A), beneficiando di vantaggi fiscali e di tassi di interesse preferenziali, si basa

Markus Angst e Martin Sinzig

sull'esercizio di un'attività lucrativa. Secondo Lili Nabholz, consigliera nazionale liberale di Zurigo, il problema sta proprio qui, come del resto evidenzia anche il rapporto del Consiglio federale sul sistema dei tre pilastri.

Una parte non trascurabile della nostra popolazione rimane dunque esclusa dalla previdenza nell'ambito del terzo pilastro A. Si tratta di persone non attive professionalmente, come le casalinghe che si occupano dei figli e della casa, i congiunti che, senza percepire uno stipendio in contanti, collaborano alla gestione della ditta o dell'esercizio di famiglia, gli invalidi o i disoccupati che non hanno più diritto all'indennità. «È un paradosso» afferma Lili Nabholz, «soprattutto in considerazione del fatto che l'importanza della previdenza personale è destinata ad aumentare.»

La scorsa primavera Lili Nabholz ha dunque lanciato un'iniziativa parlamentare, immediatamente mandata avanti con una proporzione di voti pari a 2 a 1. Motivando la sua iniziativa alla Camera bassa, Lili Nabholz ha sollevato la seguente questione: «Perché una coppia di coniugi, che guadagna insieme 120 000 franchi all'anno, può versare due ►

LINGUE SENZA FRONTIERE



con TraDoc, un'équipe
di traduttori, redattori, linguisti e
specialisti di terminologia.



Rue Verdaine 4bis - 1095 Lutry - Tél. 021/791 59 11 - Fax et modem: 021/791 59 13

E-mail: tradoc@span.ch

Adresse postale: case postale 3994 - 1002 Lausanne

volte i contributi nel terzo pilastro A, mentre un'altra coppia, con lo stesso reddito annuo, ma in cui una sola persona è attiva professionalmente, può beneficiare una sola volta dei privilegi di questa forma di risparmio?»

«Una scappatoia fiscale»

La proposta ha destato minore entusiasmo nella sinistra parlamentare. Christine Goll (ZH), consigliera nazionale socialista, fa notare che le persone con una posizione economica relativamente debole non hanno la possibilità di permettersi il terzo pilastro. E inoltre, a suo parere l'accettazione dell'iniziativa non porterebbe a una maggiore equiparazione dei diritti: «Il terzo pilastro è unito all'attività professionale. La parità di diritti significa però concedere alle donne il diritto all'esercizio dell'attività professionale. Un'apertura nel senso proposto dall'iniziativa comporterebbe invece la possibilità, per gli uomini, di avere in futuro due conti per il terzo pilastro A.»

L'ulteriore minor gettito fiscale che la nuova regolamentazione comporterebbe (quantificato da Christine Goll a 100 milioni di franchi all'anno) non è inoltre assolutamente sopportabile: «È assurdo, i ricchi se ne servirebbero per pagare meno imposte.»

«I ricchi hanno altre possibilità»

Un'argomentazione che Lili Nabholz si affanna a controbattere: «Il terzo pilastro A è in definitiva una forma di risparmio per i redditi medi. Un importo massimo di 5731 franchi può veramente rappresentare una scappatoia fiscale? Già adesso i ricchi hanno ben altre possibilità per investire il loro patrimonio in maniera fiscalmente conveniente. Mi sembra che il PS stia usando argomenti di lotta di classe per criticare la mia iniziativa.»

In effetti, un'apertura del terzo pilastro A difficilmente comporterebbe un vertiginoso aumento del totale del patrimonio depositato nei conti di previdenza svizzeri, attualmente stimato a 30 miliardi di franchi. Josef Gmünder – esperto per le questioni di previdenza presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo – prevede un aumento di circa il 25 per cento: «È molto difficile fare un pronostico. Probabilmente il numero dei conti aumenterebbe in maniera leggermente più marcata rispetto al totale dei fondi depositati. Una coppia verserebbe comunque importi minori nel secondo conto per il terzo pilastro A, non essendo infatti necessario sfruttare al 100 per cento il limite posto per la detrazione annuale dall'imposta sul reddito.»

«Incentivare il risparmio»

Comprensibilmente, le banche e le assicurazioni sono in linea di massima favorevoli alla proposta, anche solo nell'ottica dei loro affari.



Foto: Keystone

La consigliera nazionale socialista Christine Goll dice che «l'iniziativa permetterebbe agli uomini di avere in futuro due conti per il terzo pilastro A.»

La consigliera nazionale liberale Lili Nabholz sostiene che «il terzo pilastro A è una forma di risparmio classica per uno stipendio medio.»



Foto: Keystone

Versamenti entro il 31 dicembre

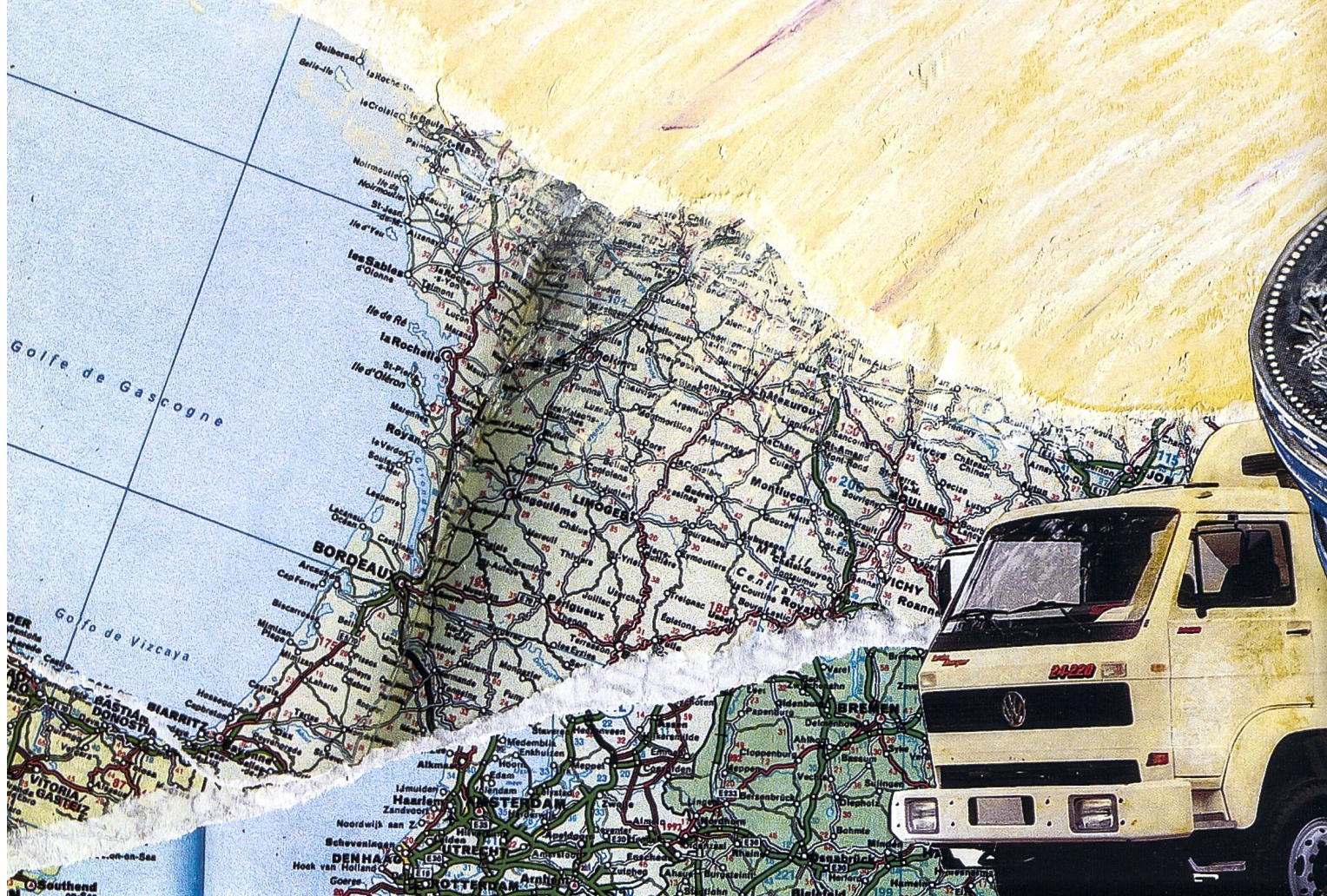
Per detrarre dall'imposta sul reddito il capitale versato quest'anno nel terzo pilastro A – il piano di previdenza 3 presso le Banche Raiffeisen – occorre depositare l'importo sull'apposito conto, entro il 31 dicembre 1997.

I lavoratori dipendenti (impiegati) o quelli in proprio affiliati a una cassa pensioni hanno la possibilità di versare un massimo di 5731 all'anno. I liberi professionisti non affiliati a una cassa pensioni possono versare fino al 20 per cento del loro reddito, per un massimo di 28 656 franchi. (ma.)

Ma per Josef Gmünder non conta solo il bilancio della fondazione di previdenza Raiffeisen: «Per principio, lo Stato ha tutto l'interesse a creare incentivi per il risparmio.» Un aspetto centrale anche per Lili Nabholz: «Chi risparmia oggi, domani non avrà bisogno delle prestazioni complementari.» Ma è proprio questo argomento che Christine Goll non condivide: «Sono contraria al fatto di costringere la gente a cercare individualmente le possibili soluzioni per garantirsi il sostentamento nella terza età. Il principio assicurativo sancito nel primo pilastro non deve essere minato. Bisogna adempiere al compito costituzionale, in base al quale il primo pilastro ha lo scopo di garantire il minimo vitale.»

A quando l'introduzione della nuova variante? Lili Nabholz: «Una sottocommissione della commissione per la sicurezza sociale e la sanità sta attualmente elaborando la mia iniziativa. Se esiste la volontà politica, la legge potrebbe essere varata per l'inizio del 1999.»

Christine Goll – membro della suddetta sottocommissione unitamente a Lili Nabholz – lascia aperta la questione in merito all'eventualità di un referendum, se la proposta venisse definitivamente approvata dalle Camere federali. Una cosa è comunque chiara per la parlamentare socialista: «Se si dovesse verificare un irresponsabile trasferimento di fondi dal primo e secondo pilastro verso il terzo, sicuramente la sinistra si opporrà.»



Pronti a ogni evenienza

Sebbene il varo della terza fase dell'Unione economica e monetaria – inizialmente previsto per il 1° gennaio 1999 – sia attualmente ancora in forse, non dovrebbero più sussistere dubbi in merito alla realizzazione della moneta unica.

Un'economia come quella svizzera, che nel quadro dell'integrazione europea ha per il momento assunto una posizione di outsider, deve affrontare per tempo i cambiamenti che la moneta unica comporterà per la politica economica nazionale.

I limiti degli interventi

Il nostro paese sarà particolarmente esposto agli sviluppi della nuova moneta unica europea, essendo un'economia piccola e

aperta (basta considerare le quote di importazione ed esportazione), che svolge una buona parte del suo commercio estero con i paesi aderenti all'Unione economica e monetaria (Uem) e che finora ha saputo praticare, con esiti tutto sommato positivi, una politica monetaria autonoma, volta alla stabilità dei prezzi sul mercato interno, al seguito della politica monetaria della Deutsche Bundesbank, mirante alla stabilità dei prezzi. La Svizzera deve quindi essere pronta ad affrontare ogni evenienza.

Un'attenta verifica dello strumentario a disposizione della politica economica e monetaria mostra tuttavia ben presto i limiti delle possibilità d'intervento. Finora il regime monetario della Deutsche Bundesbank ha senza dubbio agevolato la Banca nazionale svizzera (BNS) nel praticare una politica monetaria mirante in primo luogo alla stabilità dei prezzi sul mercato interno. Questo margine d'azione politico-monetario potrebbe ridursi o in certi casi addirittura andare del tutto perso, se la Banca centrale europea (BCE)



Collage: B&S, Sarah Martin

dovesse decidere di non applicare in maniera altrettanto conseguente il corso stabilizzante della Deutsche Bundesbank.

E il franco?

In questa situazione, per l'economia politica svizzera la vera sfida è un eventuale forte apprezzamento del franco. Come abbiamo visto, già i timori che le istanze dell'Unione monetaria adottino un indirizzo poco orientato alla stabilità, possono comportare – ancora prima dell'inizio della terza fase – un notevole aumento della domanda di franchi svizzeri, con influssi negativi sull'andamento generale della nostra economia.

I mercati finanziari si basano attualmente ancora sul presupposto che l'Unione monetaria sarà più stabile, limitando in un primo tempo l'adesione alle economie con alle spalle anni di politica monetaria orientata alla stabilità. In tal caso, l'entità dello spostamento di capitali dai paesi dell'Ue

verso la Svizzera dovrebbe rimanere limitata. Tutti gli altri scenari (un'estensione dell'adesione ad altri paesi che non soddisfano la suddetta condizione, una dilazione dell'inizio della terza fase, non interpretato dai mercati come una conferma che l'Unione monetaria persegue la stabilità) prospettano forti turbolenze valutarie – per periodi più o meno lunghi – con conseguenti spinte al rialzo per il franco.

Allentamento della politica monetaria?

Considerando il fatto che, con l'aggiungimento a un sistema di cambi fissi, verrebbe a mancare il finora netto vantaggio della Svizzera sull'interesse reale, il perseguimento di una politica economica autonoma rimane in ogni caso ancora conveniente per il nostro paese. Per attenuare gli effetti recessivi di un apprezzamento reale, è possibile che la Banca nazionale debba reagire attivamente, applicando per un periodo

di tempo relativamente lungo un vero e proprio allentamento della politica monetaria.

Più facile a dirsi che a farsi

Una politica monetaria di questo genere, che tiene conto degli interessi generali dell'economia nazionale, è tuttavia sempre più facile da formulare che da praticare. In base a uno studio del Fondo monetario internazionale (FMI), in questo contesto è importante capire se la prevista domanda supplementare di franchi ha carattere transitorio o duraturo. Se la valutazione superiore si protrae nel tempo, a lungo termine l'effetto sulla crescita risulta addirittura notevolmente positivo: uno sviluppo attribuibile al livello inferiore degli interessi.

In ogni caso, la politica monetaria ha la possibilità di limitare considerevolmente le flessioni della crescita a breve termine, reagendo – a breve termine (e dunque prima possibile) – alla domanda supplementare di franchi, con un corrispondente ampliamento della massa monetaria, allo scopo di attenuare le oscillazioni dei cambi.

Ulteriori misure

Determinate decisioni in altri settori della politica economica potrebbero indicare una via, contribuendo in maniera decisiva a meglio far fronte alle perturbazioni provenienti dall'esterno. Sebbene tali misure politico-economiche si sarebbero in gran parte dovute adottare già molto tempo fa, non per questo vanno considerate superflue.

È in primo luogo necessario un comportamento in linea con la congiuntura da parte dell'amministrazione pubblica, a tutti i livelli dello Stato, in particolare una regolare attività d'investimenti pubblici e un rafforzamento degli stabilizzatori automatici, ad esempio mediante la tassazione postnumerando nelle imposte dirette, la promozione della concorrenza sul mercato interno e la conseguente più veloce traslazione dei vantaggi dei prezzi all'importazione, il consolidamento della sicu-

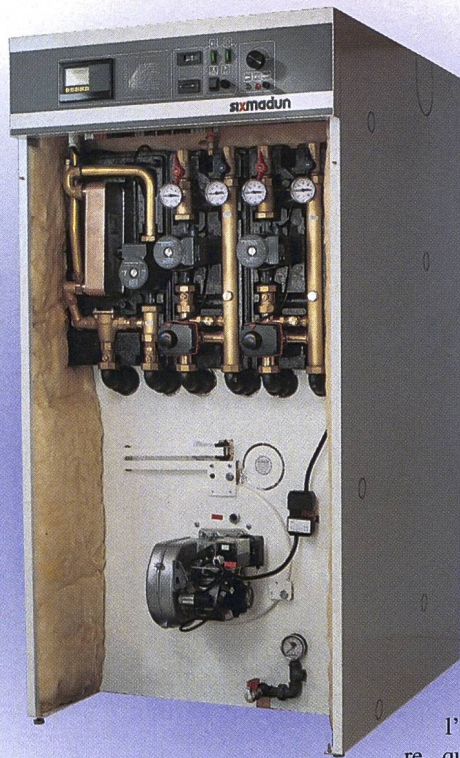
rezza sociale e del suo finanziamento entro il minor tempo possibile, nonché il miglioramento generale dell'attrattiva della piazza elvetica, attraverso un'ampia riforma dell'imposizione fiscale.

La piazza elvetica deve rimanere vantaggiosa

Con l'inizio della terza fase dell'Uem, il mercato interno europeo assumerà contorni ancora più netti, rispetto a quanto è accaduto finora. Gli investitori con un'ottica globale non potranno più trascurare un mercato di almeno 370-380 milioni di consumatori, ai quali probabilmente si sommeranno gli ulteriori 60-70 milioni dell'Europa medio-orientale, che tra poco adotteranno l'euro come mezzo di pagamento.

Per un'economia nazionale non completamente integrata come la nostra, anche dopo un'eventuale felice conclusione delle trattative bilaterali con l'Ue, sarà sempre più difficile fare in modo che gli investitori attivi sul mercato interno europeo rivolgano il loro interesse anche alla piazza elvetica. Detto in parole semplici, ciò significa che, per compensare gli svantaggi della non partecipazione al processo di integrazione in Europa, si dovranno offrire evidenti vantaggi di altro genere, allo scopo di mantenere l'attrattiva della nostra piazza. Altrimenti sarà impossibile trovare gli investitori per la creazione di nuovi posti di lavoro o anche solo per il mantenimento di quelli già esistenti.

La piazza elvetica ha ancora numerosi vantaggi, che tuttavia hanno perso di importanza relativa. A questo riguardo, altre economie nazionali hanno riguadagnato terreno, oppure si sono create importanti vantaggi in singoli settori, rinunciando fin dall'inizio alla messa a punto di norme che potessero ostacolare la concorrenza della loro piazza.



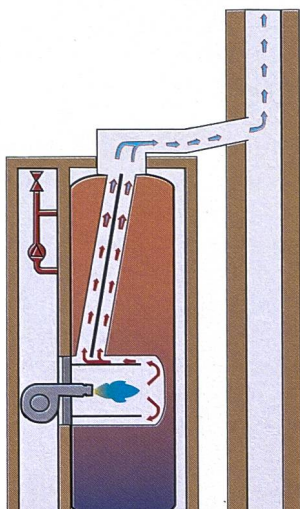
Evoluzione dell'armadi di riscaldamento nel settore del riscaldamento.

Immaginate: il vostro riscaldamento centrale completo, incluso bruciatore olio o gas, pompa di circolazione, regolazione, caldaia e produzione d'acqua calda sanitaria, si trovano in un unico armadio completamente chiuso. Esattamente questo è la nuova realtà.

Questi sistemi rappresentano la tecnologia futura. L'armadio di riscaldamento SIXMADUN-OLYMP è costruito secondo il bisogno dei clienti.

Tecnica, ecologia e economia

Il sistema si basa sull'adattamento ottimale della caldaia, del contenuto d'acqua, del bruciatore e della regolazione. La caldaia è integrata nell'accumulatore per evitare perdite d'energia primarie. L'accumulatore permette un funzionamento ottimale del bruciatore, inserendosi da 5 a 10 volte in meno! Quindi risulta una grande riduzione di emissioni di partenza, il bruciatore e la caldaia sono meno caricati. I gas di combustione sono raffreddati dal canale verticale



attraverso l'accumulatore, questi aumentano la trasmissione

del calore. Il raccordo al camino e gli allacciamenti si trovano nella parte superiore dell'armadio, questo semplifica l'installazione. Il camino è meno caricato grazie all'intervallo di funzionamento con tempi più lunghi del bruciatore.

Questo è il vero armadio di riscaldamento che contiene tutto - anche l'energia del futuro

Bruciatore, gruppo di partenza, pompa di circolazione, produzione d'acqua calda, caldaia e condotte del fumo sono integrate nell'armadio isolato. Il sistema è molto silenzioso. L'armadio può essere piazzato direttamente contro la parete o in un angolo. L'isolazione e il design, permettono di posarlo anche in un locale d'abitazione.

L'acqua calda è istantanea perché prodotta tramite uno scambiatore di calore in acciaio inox. Un bollitore con riserva di acqua non serve più. Il sistema può essere combinato con altre apparecchiature, ad esempio con l'energia solare, con una termopompa o una caldaia a legna. Il risparmio aumenta grazie all'utilizzazione dell'energie esterne per il riscaldamento e per la produzione

Il grande differenza del nuovo riscaldamento

dell'acqua calda.

La differenza importante di questo sistema è la semplicità dell'integrazione di tutti gli elementi in un unico armadio.

La prefabbricazione di tutti gli elementi e componenti dell'installazione è facilitata, e porta a una

riduzione dei costi di montaggio. A disposizione si ha una gamma di modelli di diversa potenzialità.

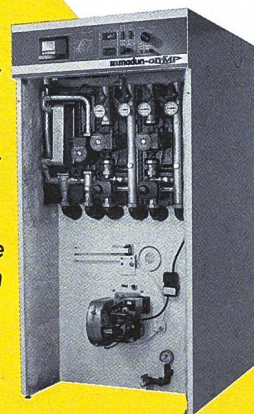
Attenzione: non tutti i riscaldamenti che sono offerti sotto il nome "armadio di riscaldamento" comprendono tutti questi vantaggi. Fatte attenzione alle differenze!

la differenza!

L'armadio di riscaldamento originale SIXMADUN-OLYMP ha cambiato la tecnica di riscaldare. E tutto buono e copiato! Ma fate attenzione alle differenze - chiedete l'originale!

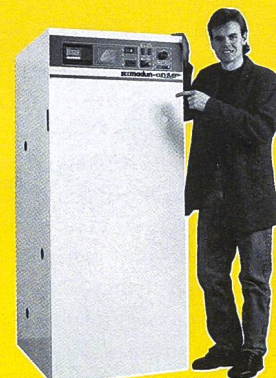
Il vero armadio di riscaldamento contiene tutto:

- bruciatore, gruppi di partenza, pompe; così tutto e più silenzioso e senza pezzi sporgenti
- rivestimento isolato, meno perdite, più estetica e facile da posare dappertutto
- esige poco spazio, può essere messo contro la parete o in un angolo senza distanza!



Il vero armadio è fatto per il futuro!

- produzione dell'acqua calda incomparabile con scambiatore in acciaio inox
- sempre dell'acqua calda fresca
- senza bollitore, non più di perdite di calore, depositi, nessun rischio di batteri
- accumulatore integrato per altre energie
- modelli per pratica d'energia solare per il riscaldamento e l'acqua calda



sixmadun-OLYMP

Via Francini 28

Tel. 091 646 19 92

6850 Mendrisio

Fax 646 46 31

Vi preghiamo di farci pervenire senza impegno documenti di armadio di riscaldamento:

Nome: _____

Strada/No.: _____

NAP / Luogo: _____

☐ Desidero altre informazioni per:

☐ Caldaie ad olio

☐ Sistemi solari

☐ Termopompe

☐ Controller d'acqua di risc.

☐ Caldaia a legna

☐ Termoarredi

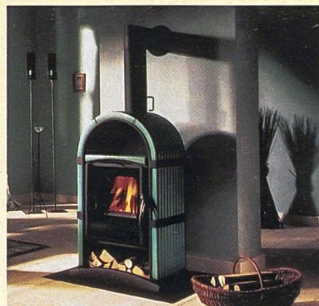
☐ Desidero un'offerta senza impegno

Coupon a: SIXMADUN-OLYMP SA, Via Francini 28, 6850 Mendrisio



Qualcosa su di noi.

Nella grande esposizione dimostrativa troverete 60 modelli base. Con 10 colori di piastrelle, diversi armamenti di ricoprimenti in granito, marmo, pietra ollare e acciaio si possono combinare 500 modelli e variazioni di colore. La grande scelta vi entusiasmerà. Molti forni sono in funzione per la presentazione di accensione e cottura. Potete usufruire gratis della competenza della nostra equipe. Venite a trovarci oppure richiedete la dettagliata documentazione, gratis, con i listini prezzi. Nello stesso tempo riceverete l'indirizzo di un esperto qualificato proprio nelle vostre vicinanze.



STUFE



HAMEX

Orario di apertura

Lun. - Ven. 8.30-11.30
13.30-17.00

Sabato e alla sera su preavviso telefonico.

Hamex AG Grossmatte-Ost 2-4 6014 Littau-Luzern
Telefono 041 - 250 71 71 Fax 041 - 250 72 29



Buono per una documentazione

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

CAP/Città: _____

Telefono: _____

La convenzione matrimoniale è un negozio giuridico bilaterale, mediante il quale i fidanzati o i coniugi si sottopongono a un regime dei beni diverso da quello ordinario o stabilito da una prece-

Jürg Salvisberg

dente convenzione. Così recita un vecchio commento al relativo paragrafo del codice civile svizzero. L'entrata in vigore, il 1° gennaio 1988, del nuovo diritto matrimoniale non ha apportato nessun cambiamento di rilievo. Tuttavia, un numero esiguo di coniugi si avvale della possibilità di concludere una convenzione matrimoniale.

Spesso in combinazione con un contratto successorio

«Per molti coniugi, non si tratta di una rinuncia consapevole, perché non hanno riflettuto abbastanza sulla questione, oppure sempli-

La maggior parte dei coniugi svizzeri è soggetta al regime dei beni ordinario. Stipulando una convenzione matrimoniale, essi possono tuttavia adottare un regime diverso da quello della partecipazione agli acquisti, scegliendo tra la comunione dei beni e la separazione dei beni.

cemente perché non sono a conoscenza dell'esistenza delle diverse opzioni», spiega l'avvocato Werner Wunderlin, basandosi sulla sua esperienza. «Solo raramente i fidanzati o le giovani coppie concludono una convenzione matrimoniale. Tenzialmente sono i coniugi di una certa età, senza più figli a carico, a interessarsi di questa possibilità. E spesso la questione della convenzione matrimoniale viene sollevata a margine di una consulenza relativa alla ripartizione dell'eredità.»

Per questo motivo, non di rado la convenzione matrimoniale viene stipulata in combinazione con un contratto successorio. Siccome, alla morte di un coniuge, nella liquidazione dei rapporti patrimoniali la parte spettante al coniuge superstite viene separata da quella del defunto in base al diritto matrimoniale, prima di procedere alla divisione dell'asse ereditario in base al diritto successorio, i coniugi dovrebbero dare la priorità alla scelta del regime dei beni, rispetto alla

stesura di un contratto successorio o di un testamento.

Nella maggior parte dei casi, per trovare una forma adeguata alle esigenze individuali, non è necessario buttare a mare l'intero regime della partecipazione agli acquisti.

Diversa ripartizione dell'aumento

Secondo la legge, al momento dello scioglimento del regime dei beni, ognuno dei due coniugi ha diritto alla metà dell'aumento degli acquisti conseguito dall'altro. Ma non si tratta di una disposizione vincolante: con una convenzione matrimoniale è infatti possibile fare in modo che al coniuge superstite spetti l'intero aumento. A questo riguardo, la legge permette addirittura una violazione delle porzioni legittime dei discendenti comuni. È inoltre possibile dichiarare beni propri quei fondi patrimoniali degli acquisti che servono all'esercizio di una professione o di un'attività commerciale.

Non indispensabile, ma utile



Siccome la partecipazione agli acquisti tiene divise le masse patrimoniali del marito e della moglie per tutta la durata del matrimonio, la separazione dei beni ha perso un po' della sua importanza. «Nella popolazione rimane tuttavia ben radicata l'opinione che, quando c'è di mezzo una ditta, la separazione dei beni sia la soluzione migliore», afferma Werner Wunderlin. E in effetti questa variante viene spesso scelta quando i coniugi sono entrambi attivi professionalmente. Se moglie e marito gestiscono separatamente un proprio esercizio, questa opzione è la più ovvia, perché serve a evitare che, nel caso di una separazione, l'ex partner possa influire sull'attività professionale dell'altro, mediante richieste fondate sul regime dei beni.

Il problema dei debiti

A prima vista, sembrerebbe quasi contraddittorio che, soprattutto presso le giovani coppie, la comunione dei beni non abbia una grande rispondenza. Werner Wunderlin la definisce «il regime dei beni in teoria maggiormente coniugale», per la quasi totale unione degli averi e dei redditi dei due coniugi nei beni della comu-

nione (che appartengono ad entrambi). Ma la resistenza è giustificata. Wunderlin evidenzia così i punti deboli di questo regime che sembrerebbe il più naturale: «Se uno dei coniugi si indebita eccessivamente, possono ben presto insorgere problemi di responsabilità giuridica.»

I debiti personali incidono infatti al 50 per cento sui beni della comunione. Se è impossibile stabilire con certezza la natura personale dei debiti, per la loro copertura è perfino possibile fare capo alla totalità dei beni della comunione, e dunque anche alla quota dell'altro coniuge.

Verificare la convenzione

Nemmeno una convenzione matrimoniale mette al sicuro dalle liti. Ad esempio, se al momento di contrarre matrimonio non è stato allestito un inventario, un documento ufficiale non è di grande aiuto. Se un partner non è in grado di dimostrare che un determinato oggetto gli appartiene, esso viene considerato proprietà di ambedue i coniugi. Per evitare inutili dissidi, vale la pena di interpellare un avvocato o un notaio. E infatti, per concludere una convenzione matrimoniale è necessario recarsi da un notaio, proprio per garantire la necessaria consulenza giuridica.

Una volta stipulata, la convenzione è valida fino allo scioglimento del matrimonio, salvo esplicita dichiarazione congiunta dei coniugi, in merito a un eventuale annullamento o modifica della stessa. Ma anche nei matrimoni che durano tutta la vita, con il tempo le cose possono cambiare. Per questo motivo Werner Wunderlin consiglia di verificare a scadenza regolare – per esempio ogni due anni – l'eventuale necessità di modifiche o aggiunte, magari chiedendo consiglio a un esperto. Anche una nuova convenzione matrimoniale non comporta grandi spese: per i casi semplici, la parcella del notaio varia da un minimo di 600 a un massimo di 1200 franchi, se nel contempo si stipula anche un contratto successorio.

I tre regimi dei beni

La partecipazione agli acquisti

La partecipazione agli acquisti è il cosiddetto regime dei beni ordinario. In mancanza di una convenzione matrimoniale, per legge i coniugi sono automaticamente soggetti a questo regime. In sostanza, esso distingue tra quattro masse patrimoniali: i beni propri e gli acquisti della moglie da un lato, e i beni propri e gli acquisti del marito dall'altro.

I beni propri di ciascun partner sono quelli che gli appartenevano prima del matrimonio, quelli che ha ricevuto in eredità o in dono durante il matrimonio, nonché quelli di uso personale. In questa categoria rientrano inoltre i diritti di riparaione morale (ad esempio per lesione corporale) e gli oggetti da lui acquistati per sostituire determinati beni propri.

I beni che i coniugi hanno acquisito a titolo oneroso durante il matrimonio sono considerati gli acquisti: stipendio, prestazioni delle assicurazioni sociali, reddito fruttato dai beni propri, nonché i beni acquisiti per sostituirne altri annoverati in questa categoria.

I beni propri rimangono sempre di proprietà del coniuge interessato, gli acquisti invece solo per la durata del matrimonio. Alla morte di un coniuge o al momento del divorzio, la moglie riceve la metà del valore degli acquisti del marito e viceversa. Questo naturalmente se il saldo degli acquisti è positivo e si è realizzato il cosiddetto «aumento». Se il saldo degli acquisti risulta invece negativo, si parla invece di una «diminuzione» e il coniuge interessato deve rispondere personalmente dei suoi debiti. Ma anche in questo caso, egli riceve la metà dell'aumento conseguito dal partner.

La separazione dei beni

Sebbene sposati, con la separazione dei beni marito e moglie

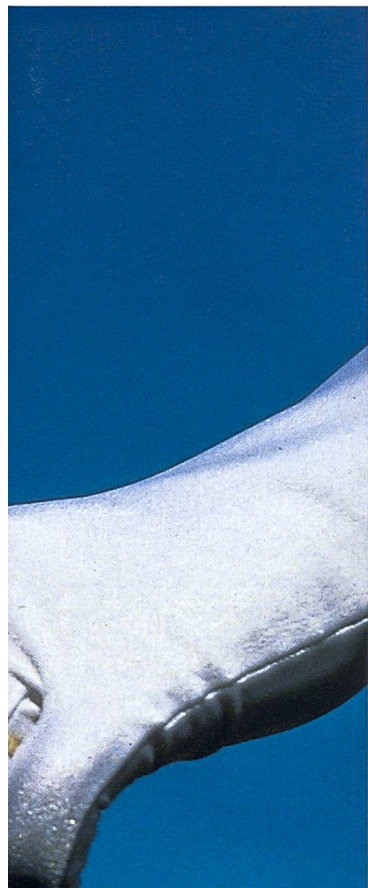
mantengono la piena autonomia giuridica sui loro beni, il che tuttavia non li esime dall'obbligo di informarsi reciprocamente sui loro interessi finanziari, nonché da quello di contribuire al sostentamento dell'economia domestica. Ognuno dei coniugi ha la sua massa patrimoniale, nella quale rientrano i risparmi e i guadagni realizzati prima e durante il matrimonio.

Ogni coniuge risponde dei propri debiti con la totalità dei suoi beni, mentre ambedue rispondono solidalmente dei debiti contratti dall'unione coniugale. La separazione dei beni è anche il cosiddetto «regime dei beni straordinario», che il giudice può decretare in caso di disaccordo nelle questioni finanziarie (a tutela di uno dei partner), oppure nel corso di una separazione.

La comunione dei beni

La comunione dei beni riunisce, quasi senza eccezioni, gli averi e il reddito del marito e della moglie per farne dei beni comuni appartenenti ad entrambi. Nei beni propri rimangono solamente gli oggetti di uso personale e i diritti di riparaione morale. Stipulando una convenzione matrimoniale, è tuttavia possibile limitare la comunione dei beni, facendo annoverare determinati beni nella categoria dei beni propri. I coniugi dispongono insieme dei beni comuni. Lo stesso discorso vale per l'amministrazione e l'usufrutto. Ognuno dei coniugi risponde con i beni propri dei debiti contratti personalmente, nonché con la metà dei beni della comunione. Per i debiti della coppia, ciascuno risponde con i beni propri e con i beni della comunione.

Allo scioglimento del matrimonio ogni partner ha diritto alla metà dei beni comuni e ai suoi beni propri. (js.)



Per capire l'economia di mercato

Divisione del lavoro, libero scambio, limitazione degli interventi dello Stato: sono i cardini dell'economia di mercato che Adam Smith definì già nel XVIII secolo, fondando in tal modo il ramo scientifico dell'economia politica.

Adam Smith, nato in Scozia nel 1723, fu professore di logica e di filosofia morale all'Università di Glasgow. I suoi interessi vertevano però sempre di più sul-

Martin Sinzig

l'economia politica. Già nella principale opera filosofica da lui scritta «Theory of



moral sentiments», Smith aveva cercato di fondare il suo sistema etico sull'osservazione della natura umana, attribuendo una grande importanza al valore della simpatia.

Nell'innovativa opera economica «Ricchezza delle nazioni», Smith mantenne lo stesso approccio, basando però le sue argomen-

tazioni sulla ricerca del profitto economico da parte del singolo individuo. Secondo la sua interpretazione, se questo fattore può svilupparsi liberamente entro i limiti del diritto, esso contribuisce in maniera ottimale all'aumento del benessere della collettività.

La mano invisibile

«Se ogni singolo individuo si sforza di impiegare il suo capitale per sostenere l'attività lavorativa locale, facendo in modo che il reddito di tale attività produca il massimo aumento di valore, allora ognuno si adopera necessariamente per aumentare il più possibile il reddito nazionale annuo», scrisse Smith. Ciascun individuo era «condotto da una mano invisibile a promuovere un fine che non rientrava nelle sue intenzioni.»

Smith individuò nella divisione del lavoro la chiave per il fiorire dell'economia nazionale, e la illustrò con il celebre esempio della

produzione di spilli. Altrettanto fondamentale fu la scoperta che, in una situazione di concorrenza, le azioni orientate all'autointeresse possono contribuire al benessere di tutti, anche quando la concorrenza si esplica tra nazioni diverse.

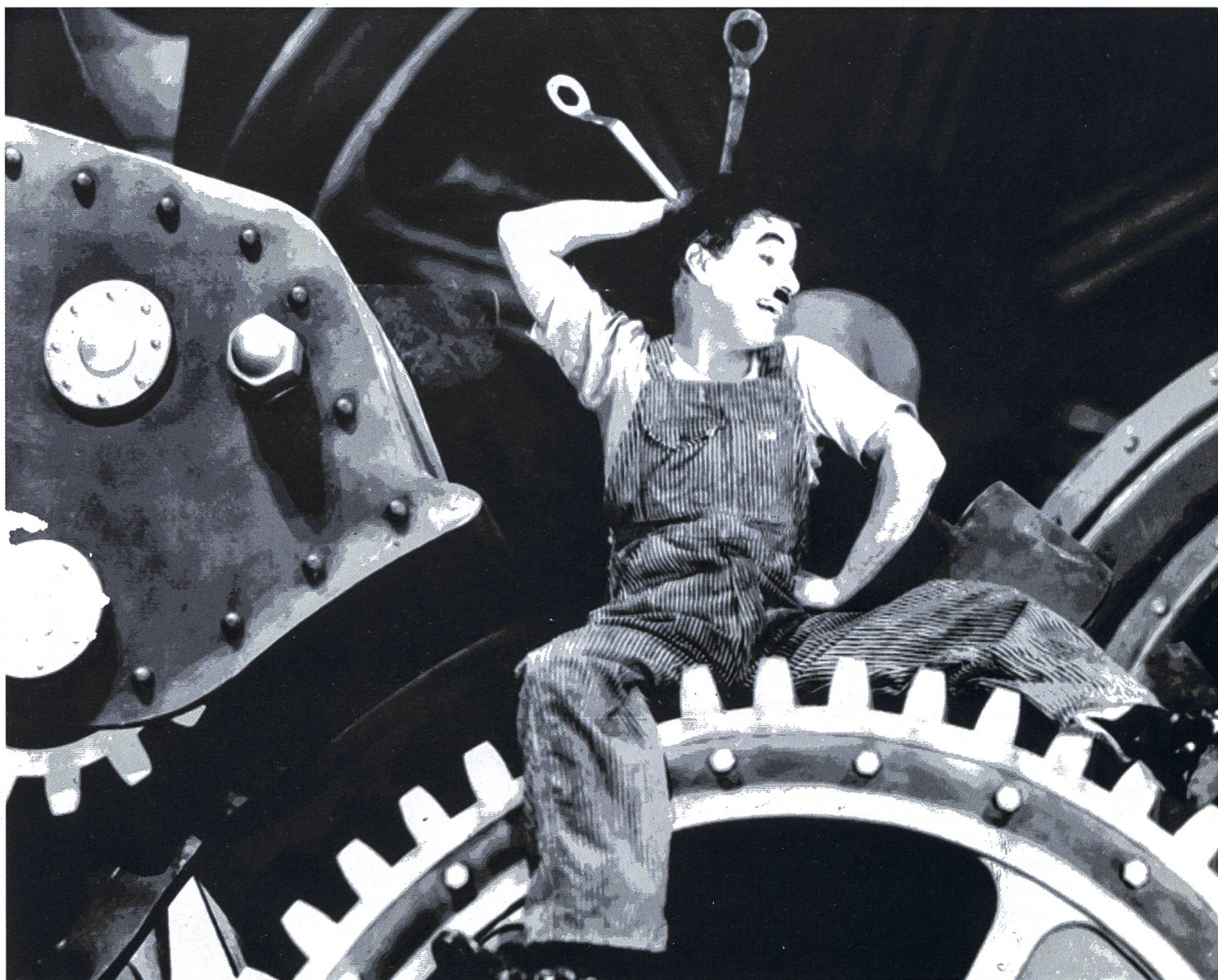
Divisione del lavoro

Secondo Smith, la cultura moderna non deve essere più ingiusta di una tribù primitiva di cacciatori (lo schema di base che adottò per la sua analisi). Sotto l'aspetto materiale, nell'attuale società i lavoratori godono infatti di una situazione

decisamente migliore. L'utilizzo di capitali e di mezzi più idonei permette di produrre una quantità superiore di beni, impiegando lo stesso numero di ore lavorative. E in definitiva, anche i lavoratori traggono beneficio dall'aumento delle vendite.

La situazione dei lavoratori della fabbrica di spilli è migliore di quella di un fabbro che fa tutto da solo, anche se i primi non sono i proprietari della fabbrica, mentre il secondo è il padrone del suo negozio. C'è tuttavia una premessa, e Smith la riconobbe alla vigilia ►

Foto: RDB/upi



«Un individuo che non può accedere alla proprietà, finisce per non avere altri interessi che mangiare il più possibile e lavorare il meno possibile».

Adam Smith (1723–1770)

Non esiste citazione migliore per esprimere il rapporto di ogni singolo individuo con l'economia in generale e il lavoro in particola-

re. In effetti, l'interesse per i nessi economici è stato a lungo una prerogativa degli esperti. Solo la recessione degli scorsi anni (che anche da noi continua a comportare una disoccupazione insolitamente alta), insieme con il rapido progredire della globalizzazione, hanno risvegliato l'interesse per le questioni economiche anche in un'ampia fascia della popolazione.

In una serie divisa in tre parti, «Panorama» vi presenta una breve storia dell'economia. Una storia che naturalmente non ha alcuna pretesa di essere completa, ma che si propone unicamente di mettere in luce alcuni aspetti dell'economia politica, in modo tale da renderli comprensibili anche al profano.

La prima parte è dedicata ai grandi teorici e in particolare ad

Adam Smith, il «padre» di questa scienza.

Nella seconda parte («Panorama 1/98»), parleremo delle maggiori crisi economiche e delle loro cause. E nella terza parte («Panorama 2/98») ci occuperemo dei grandi piani economici, varati per risollevare le economie nazionali dei paesi messi in ginocchio dalla guerra o dalla crisi.

I ladri non fanno nessuna differenza tra inquilini e proprietari.



Noi sì.

mobicasa

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

Soggiorni linguistici

COUPON

di Pro Linguis

Apprendere una lingua vivendola! Pro Linguis Le offre una selezione tra le migliori scuole nel mondo. Le daremo tutte le informazioni e Le invieremo il prospetto.

091/923 17 00 (telefono) o 01/923 62 42 (fax).

Online: <http://www.prolinguis.ch/>

- ☐ America
- ☐ Canada
- ☐ Inghilterra
- ☐ Irlanda

- ☐ Germania
- ☐ Spagna
- ☐ Francia
- ☐ Portogallo

- ☐ Australia
- ☐ Nuova Zelanda
- ☐ Malta
- ☐ Sudafrica

- ☐ Messico
- ☐ Ecuador
- ☐ Costa Rica

nome: _____

inizio del corso (ca.): _____

cognome: _____

durata (ca.): _____

via: _____

età: _____

NAP/località: _____

Pan 11-12/97

PRO LINGUIS

Sprachschulen. Weltweit!

Ufficio centrale per informazioni e iscrizioni per corsi di lingua
Bergstrasse 60 Postfach CH-8706 Meilen-Zürich Tel. 01/923 72 72



Dal 1871
tradizione
e qualità



SANDRO VANINI

Sandro Vanini SA
6987 Caslano

Adam Smith su Internet

Coloro che desiderano conoscere il pensiero di Adam Smith e le possibilità di applicazione delle sue teorie nella società moderna, possono accedere al sito che l'«Adam Smith Institute» di Londra ha aperto su Internet, digitando il seguente indirizzo: <http://www.cyberpoint.co.uk/asi/lobby.htm> Il



sito informa inoltre a scadenza trimestrale sulle varie iniziative e gli sviluppi politici, sulle nuove pubblicazioni e le conferenze, nonché sull'attività della divisione internazionale dell'istituto, che mette servizi e progetti a disposizione dei governi di tutto il mondo.

(ms.)

Ritratti: archivio KEYSTONE

della rivoluzione industriale e delle prime importanti agitazioni operaie: le trattative salariali con le imprese devono essere svolte in maniera equa e lo Stato deve farsi carico della tutela dei lavoratori e della formazione.

Nessun intervento pubblico

L'ideologo dell'economia di libero mercato non era dunque un fautore del liberalismo della Scuola di Manchester, non promuoveva un sistema ispirato al «laissez faire». Appoggiava la legalizzazione delle organizzazioni dei lavoratori, ma rifiutava decisamente ogni intervento dello Stato nei mercati. Da un lato, questa posizione era dettata dal suo scetticismo nei confronti dei politici, che possono arricchirsi a spese della collettività o che semplicemente non sono in grado di affrontare una materia tanto complessa come l'economia politica.

Smith espresse altresì la convinzione che se un'economia nazionale, mediante determinati interventi statali, dirigesse nei singoli rami di attività più capitale di quanto non ne affluirebbe spontaneamente, in realtà essa verrebbe meno all'obiettivo di fondo che si era prefissa. Invece di accelerarlo, ritarderebbe il progresso del paese verso il benessere.

I tre compiti dello Stato

Smith assegnò allo Stato tre compiti fondamentali. Esso deve farsi carico: 1) della difesa del territorio; 2) della tutela giuridica del singolo cittadino e della messa a punto di un sistema giudiziario; 3) dell'obbligo di istituire e amministrare determinati enti pubblici, che il singolo o un piccolo gruppo non sarebbero in grado di gestire di loro iniziativa. «Perché» scrisse Smith «anche se spesso capita che

il profitto sia superiore alle spese per l'intera collettività, esso non potrebbe mai coprire i loro costi.»

Tra i compiti dello Stato rientrava anche la protezione dell'ambiente (muri tagliafuoco), lo sviluppo delle infrastrutture e l'eliminazione dell'analfabetismo.

Proletariato sempre più numeroso

Dalle opere di Smith traspare un ottimismo di fondo, in linea con lo spirito del suo tempo (l'Inghilterra stava vivendo una forte ripresa). Dopo la sua morte – avvenuta nel 1790 – con l'inizio della rivoluzione industriale verso la fine del XVIII secolo (filande e tessitorie), l'impiego di nuovi tipi di propulsione (macchine a vapore) e la nuova energia primaria (il carbone), il lavoro nei grandi stabilimenti urbani divenne più sopportabile rispetto al lavoro a domicilio, che fino a quel momento era stato predominante.

Il lavoro in fabbrica stava progressivamente soppiantando il tradizionale lavoro manuale e toglieva agli artigiani le loro professioni di sempre. Il proletariato, con il fiorire dell'industria e del commercio, diventava sempre più nu-



meroso e la miseria si diffondeva. Questo è il mondo in cui nacquero Robert Malthus (1766–1834) e David Ricardo (1772–1823), ambedue seguaci del libero scambio, come Smith.



Lo spettro della sovrappopolazione

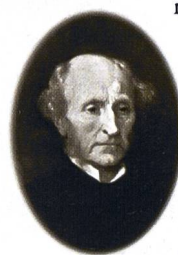
Malthus, ordinato parroco nel 1788, criticò tuttavia con veemenza le teorie economiche troppo ottimiste e mise in guardia dalla fede nel progresso e in particolare dai pericoli della sovrappopolazione.

Anche il suo amico Ricardo, che divenne un brillante operatore di borsa e un politico, nella sua opera principale dipinse un quadro preoccupante, sostenendo la tesi che la redistribuzione della ricchezza e la carità avrebbero causato solo disastri, sia agli individui che ai governi. Dunque, per il momento non rimaneva altro da fare che lasciare i poveri al loro destino.

Capitalismo senza speranze?

Se nel cupo mondo di Malthus e Ricardo la politica aveva soprattutto il compito di scoraggiare il matrimonio tra poveri, per evitare che si giungesse alla catastrofe annunciata, la conclusione dei socialisti – per i quali il sistema capitalistico andava abbattuto piuttosto che migliorato – fu una logica conseguenza.

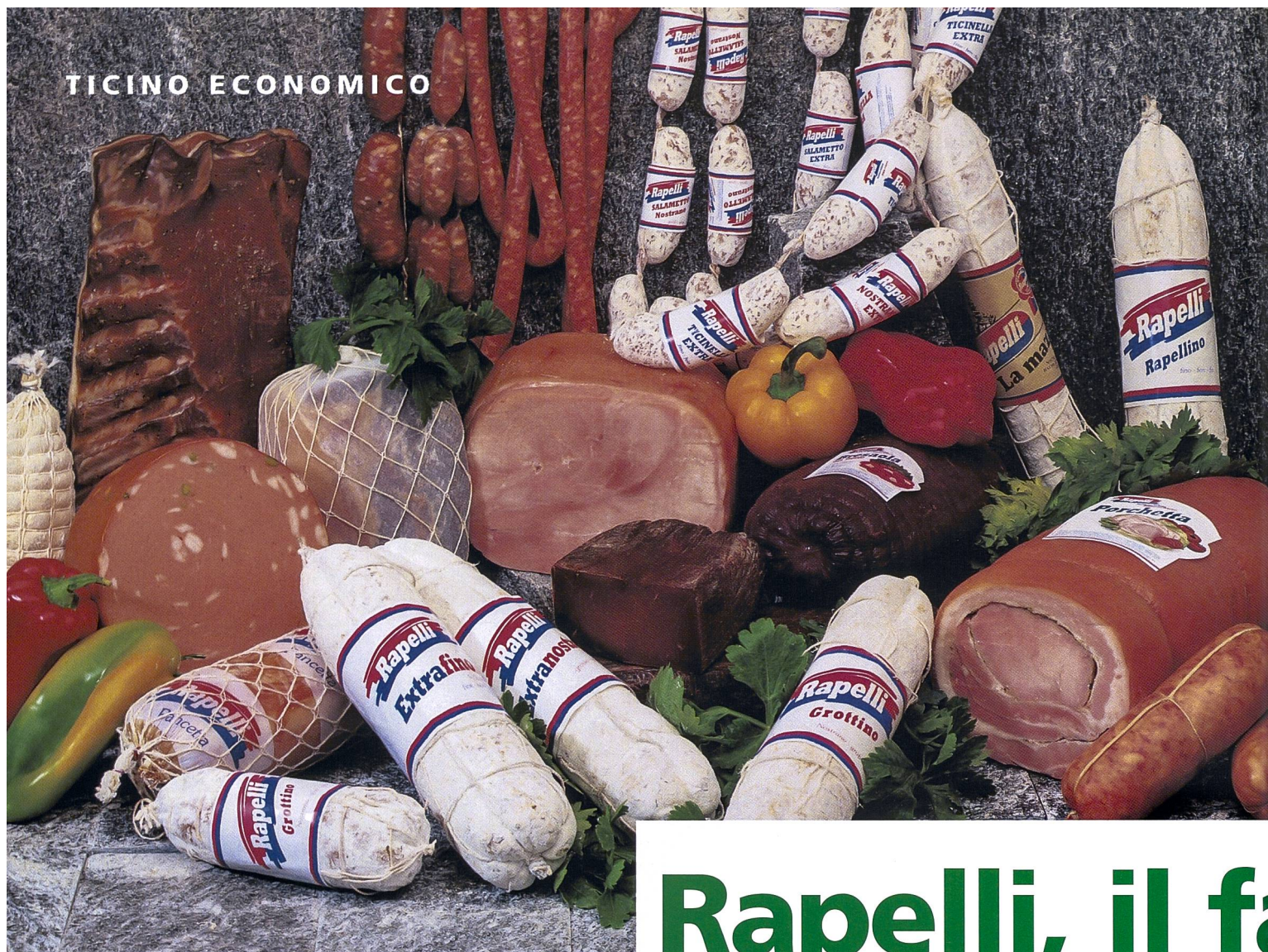
Il pensatore John Stuart Mill, nato nel 1806, non considerò invece «priva di speranze» la condizione dell'uomo all'interno del capitalismo, e questa sua posizione infuse nuova fiducia nella scienza dell'economia classica.



I meriti di Adam Smith

Malgrado queste pessimistiche deviazioni dalle teorie economiche predominanti, l'opera di Smith «Ricchezza delle nazioni» influenzò ampiamente le decisioni politiche. Nell'allestimento del preventivo 1777 e 1778, il Primo Ministro inglese si rifecce alle tesi di Smith per introdurre nuove imposte. Numerosi contratti commerciali furono ispirati dalla concezione smithiana del libero scambio. Nel 1814 caddero anche le ultime barriere al libero impiego di capitali nazionali in Inghilterra.

Per tutta una serie di motivi, nel XIX secolo la Gran Bretagna divenne la fucina e la banca del mondo, con i suoi cantieri navali e l'attività degli spedizionieri. In questo processo, la «Ricchezza delle nazioni» ha certamente avuto un influsso determinante. Da allora, Adam Smith è unanimemente riconosciuto come il padre dell'economia politica.



Rapelli, il fa della tradiz

Con una produzione giornaliera di trenta tonnellate di salumi, la Rapelli SA è un vero colosso del settore alimentare. Il direttore generale Giorgio Zaccheo ci spiega il successo della ditta di Stabio che vanta una cifra d'affari di 140 milioni di franchi.

Da piccola macelleria a vero e proprio leader del mercato svizzero dei salumi, con diramazioni del resto anche all'estero: in poco meno di 70 anni,

Omar Gargantini

la Rapelli di Stabio ne ha fatta parecchia di strada ed è destinata a crescere ancora, dal momento che le mire, dichiarate, sono quelle di allargare ulteriormente il proprio insediamento nel ramo dell'esportazione.

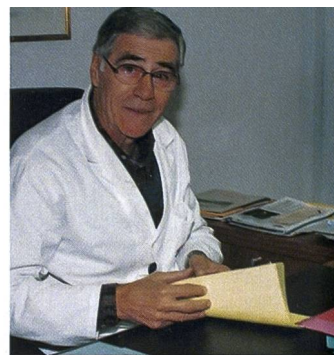
Alcuni dati, d'altronde, parlano in modo esplicito: 140 milioni di cifra d'affari, poco meno di 500 dipendenti, 30 tonnellate di produzione giornaliera. Siamo insomma di fronte ad un vero e proprio colosso!

Alla Rapelli dal 1959, Giorgio Zaccheo dell'azienda mo-mo è il direttore generale da diversi anni: ne ha vissuto l'imperiosa crescita, ma non ne sembra affatto sorpre-

so. Anzi, secondo lui il segreto vincente della Rapelli ha una spiegazione logica: «Innanzitutto la tradizione, il «know how» del prodotto italiano e, non da ultimo, un'ormai lunga militanza in questo settore. Aggiungerei la mano d'opera frontaliera, che è quasi dell'80%. Loro sono i veri salumieri e notoriamente i professionisti più affermati provengono appunto dal Nord Italia. Avendo scelto di fabbricare salumeria italiana, portiamo inoltre sul mercato svizzero un messaggio di latinità, che ci permette di penetrare con successo oltre San Gottardo.»

Come in ogni azienda che si rispetti, però, non si dorme sugli allori, puntando ad una continua valorizzazione dei prodotti: «Esatto. Noi abbiamo a disposizione quattro ingegneri alimentari, che sono responsabili della produzione. La verificano e la controllano,

dando particolare attenzione alle novità, con uno sguardo sempre rivolto all'Italia. Cerchiamo, dunque, di migliorare ed aggiornarci sempre. Ad esempio, siamo stati noi i primi ad intravedere l'importanza dello sviluppo dell'affettato in imballaggio sotto vuoto. È dal 1968 che lo facciamo e oggi il 50% del nostro prodotto viene venduto in questo modo. Devo insomma dire che finora possiamo orgogliosamente affermare di aver raggiunto gli obiettivi prefissati, come confermano i dati relativi al successo della ditta.» La crisi congiunturale di questi anni, perciò, non la sentite più di tanto... «Beh, questo è un problema che tocca tutti, coinvolgendo anche il settore alimentare. Chiaramente, però, in misura meno palpabile rispetto ad altri tipi di industria, come quella meccanica o quella edilizia. Riuscendo a contenere i



Giorgio Zaccheo, direttore generale della Rapelli SA di Stabio.

ne, che sono i nostri paesi di riferimento per quanto concerne un certo tipo di produzione particolare. Con l'apertura della nuova fabbrica, una costruzione di 40 milioni che verrà ultimata entro fine novembre '98 e nella quale comunque già stanno lavorando una ottantina di dipendenti, contiamo di ampliare ancor di più l'offerta a livello di export.»

Lo scopo della nuova azienda è del resto quello di centralizzare l'attività (gli attuali 5 stabilimenti saranno ridotti a 2) così da razionalizzare i flussi di lavoro. «Ci sono logicamente alcune difficoltà vista l'esclusione della Svizzera dall'EU, ma ci rendiamo conto che ormai sul suolo nazionale siamo sufficientemente radicati, per cui spazi di conquista non ce ne sono più molti. La possibilità di migliorare le quote di mercato è perciò legata all'esportazione. E noi siamo fiduciosi di poter far bene anche in questo senso.»

L'utilità del marketing

Marketing è ormai una parola chiave per qualsiasi attività imprenditoriale: non se ne può prescindere per restare all'avanguardia. Anche la Rapelli, quindi, svolge un capillare lavoro di diffusione del proprio nome: «Sì, perché in effetti la sola qualità del prodotto non è sufficiente per espandersi ed i rilevamenti che facciamo di tanto in tanto ci confortano, in quanto il grado di conoscenza del nome Rapelli in Svizzera sta mano mano aumentando. Noi ci basiamo su campagne televisive, attività di degustazione in differenti grandi centri e, logicamente, sponsorizzazioni in campo sportivo. L'hockey – più precisamente l'HC Lugano – ci ha aiutato a diffondere il marchio con un forte impatto mediatico, ma positiva è anche l'esperienza che da due stagioni abbiamo avviato con il Losanna: in Romandia eravamo ancora piuttosto deboli e l'abbinamento con la squadra di calcio

vodese sta dando risultati incoraggianti.»

Produzione nostrana

Come avviene la produzione chez-Rapelli? «I maiali vengono macellati direttamente sul posto, quelli... confederati dunque in Svizzera interna, poi le mezzene vengono trasportate a Stabio e vengono lavorate nei nostri stabilimenti. Possiamo suddividere la produzione in quattro grandi «famiglie»: il salame, la mortadella, il prosciutto cotto e le salagioni (prosciutto crudo e coppa). Abbiamo una capacità produttiva di trenta tonnellate al giorno: una cifra abbastanza impressionante, giustificata dal fatto che la Rapelli è il più grosso produttore svizzero di salami ed è leader pure nella mortadella (nostra è il 90% della produzione elvetica). Sono questi i due articoli con cui abbiamo il maggiore impatto. Ci terrei ad evidenziare ancora una volta l'importanza della nostra mano d'opera italiana, che è capace di lavorare come si faceva una volta. Ad esempio la legatura a mano del salame è un'attività che lo svizzero tedesco non conosce: in questo senso abbiamo un «know how» superiore agli altri: Rapelli è conosciuto come un buon prodotto sul mercato.»

La vostra ditta è inoltre molto concorrenziale nei prezzi, altro aspetto non trascurabile. «Grazie al nostro volume di lavorazione di carne abbiamo innanzitutto maggiore disponibilità, questo è il primo motivo per cui molti si rivolgono a noi. E poi, è vero, facciamo una politica di prezzi il più possibile vicina al mercato: sempre per restare al salame, siamo di gran lunga meno cari rispetto a qualsiasi concorrente italiano, nonostante la carne svizzera sia più costosa di quella estera. Questo grazie ad una buona organizzazione e razionalizzazione.»

Dite la verità, non vi è ancora venuta l'acquolina in bocca?

Trenta tonnellate di salumi al giorno

La Rapelli, come piccola macelleria, nasce a Stabio – dove è originaria la famiglia che ne dà il nome – nell'ormai lontano 1929. Nel 1951 diventa Società Anonima e dal 1993 appartiene alla Orior Holding di Vevey. Conta attualmente attorno ai 470 dipendenti ed è diretta da Giorgio Zaccheo, che alla Rapelli ha in pratica dedicato tutta la propria vita professionale. La cifra d'affari annua è di circa 140 milioni di franchi. La gamma dei prodotti è costituita dalla salumeria italiana fabbricata in Svizzera e va dunque dal salame alla mortadella, dal prosciutto cotto al crudo. Sostanzialmente la si può suddividere in quattro grandi «famiglie»: i salami, le mortadelle, i prosciutti cotti e le salagioni. La Rapelli di Stabio conta per ora cinque stabilimenti, ma dal novembre '98, quando verrà ultimata la costruzione iniziata due anni fa e costata 40 milioni, si ridurrà a due, per facilitare un'ulteriore centralizzazione e razionalizzazione del lavoro.

La ditta garantisce da un lato una distribuzione all'ingrosso in tutta la Svizzera della propria salumeria, dall'altro c'è pure una vendita al dettaglio in Ticino (a ristoranti, alberghi, negozi e privati) di prodotti come surgelati, cervelat, bratwurst, ecc. Quotidianamente la Rapelli produce la bellezza di 30 tonnellate di salumi (!), che impiegano da tre settimane ad un anno – a dipendenza ovviamente dei tempi di stagionatura – per essere pronti ad andare sul mercato. (Gar)

scino one

prezzi, oltretutto, ci manteniamo competitivi anche in periodi come quello attuale in cui il potere d'acquisto del consumatore è minore.»

Presente in tutta la Svizzera

La Rapelli punta molto sulla distribuzione all'ingrosso in tutta la Svizzera, ma non disprezza nemmeno la vendita al dettaglio, in particolare nel nostro cantone: «Oltre ai nostri stabilimenti a Stabio, contiamo su una ditta di logistica a Langenthal. Da qui parte tutta la merce per la Svizzera interna, che appunto a Langenthal viene poi ridistribuita. Siamo molto presenti nella regione tedesca, ma ci stiamo gradatamente affermando anche in Romandia.» Come si diceva, un occhio di riguardo lo si ha anche per le esportazioni: «In particolare negli Stati Uniti, in Thailandia ed in Giappone



Foto: Lorenzo Manzoni

Giornate informative in Ticino con il Dr. Felix Walker

Per iniziativa della Sede regionale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen e della nostra Federazione, il 2 e 3 ottobre scorsi si sono tenute due interessanti giornate informative con la partecipazione dei Signori Dr. Felix Walker, presidente della Direzione dell'USBR, e Mauro Palazzesi, capo dell'Ispettorato interno. I temi trattati, ossia l'orientamento strategico della nostra organizzazione e l'istituzione di un Ispettorato interno per le BR, erano di fondamentale importanza.

Con l'istituzione della sede per la Svizzera italiana, formalmente avvenuta lo scorso anno sotto la direzione del Sig. Piergiuseppe Vescovi, la ridefinizione delle strutture ha di certo preso uno slancio notevole. I collaboratori di Bellin-

gati in una intensa serie di contatti, visite ed esposizioni onde promuovere convenientemente la tematica «fusioni». C'era dunque attesa per l'intervento del Dr. Walker, che ha confermato a chiare lettere la politica avviata con energia dalla Sede regionale.

L'epoca della navigazione a vista è ormai terminata e per poter essere in futuro vincente un'azienda deve sapere quali prodotti e servizi, a quali clienti e per mezzo di quali canali di distribuzione intende offrire. La politica delle strutture, la cui formalizzazione risale al 1993, costituisce la pietra miliare del nuovo orientamento strategico e va ora concretizzata con fermezza. La nostra rete di sportelli prevederà pertanto quattro tipologie con una linea chiara nella

gamma dei servizi offerti, e meglio:

- Agenzie:
1-2 collaboratori
 - BR piccole:
2-4 collaboratori
(fino a 100 mio di somma di bilancio)
 - BR standard:
5-9 collaboratori
 - BR grandi:
10 e più collaboratori
- I termini per la realizzazione del piano delle strutture sono assai stretti: l'obiettivo è giungere al 2000 con il nuovo assetto e le banche toccate dalla problematica (una settantina circa) sono state invitate ad agire, affinché l'Unione non si veda costretta ad intervenire, ricorrendo al diritto di impartire decisioni vincolanti.

A livello della clientela sono stati ritenuti tre i segmenti principali: i clienti privati, i clienti patrimoniali, le aziende e gli enti pubblici; ogni segmento è poi suddiviso a sua volta in sottogruppi.

I bisogni dei clienti sono pure stati definiti in quattro semplici categorie, ossia il finanziamento, il collocamento, i pagamenti e la sicurezza. Ad ogni bisogno dovrà corrispondere un solo prodotto, il più semplice possibile.

Pure da rivedere conseguentemente sarà la distribuzione dei compiti fra Unione e singole BR.

All'esposizione del Dr. Walker ha fatto seguito una nutrita discussione che ha permesso di toccare altri importanti temi quali la formazione del personale e il sostegno offerto dall'Unione nella riorganizzazione interna.

Pure molto seguito l'intervento del Sig. Mauro Palazzesi circa l'istituzione dell'Ispettorato interno. A differenza dell'Ispettorato centrale, organo di revisione esterno per le BR ai sensi della Legge federale sulle banche, esso si concentrerà soprattutto sul controllo delle procedure con particolare attenzione al controllo interno.

Tale servizio non sostituirà pertanto in alcun modo l'attività dei Consigli di sorveglianza che, tuttavia, considerata la complessità delle verifiche e le responsabilità loro attribuite, è oggetto di approfondita analisi in seno ad un gruppo di lavoro appositamente costituito.

Il Dr. Felix Walker (al centro) è stato accolto in Ticino dal presidente della Federazione, avv. Mario Verga (a destra), e dal direttore della Sede regionale dell'USBR, Piergiuseppe Vescovi.



**Meglio rinunciare
alla cassaforte se ha
la serratura con
la chiave...
Chiedeteci il motivo.**



**35 ANNI
D'ESPERIENZA**

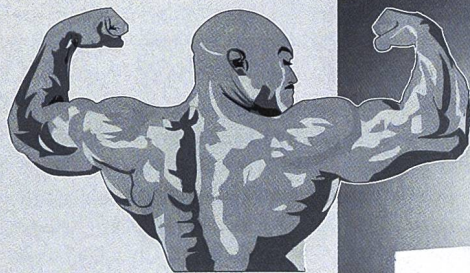
HANS WALDIS

TRESORE · GMBH

Riedmattstrasse 12 · CH-8153 Rümlang
Telefono 01/817 34 36 · Telefax 01/817 30 01

Consegna in tutta la Svizzera
Aperto anche il sabato dalle 8³⁰ alle 12⁰⁰

**Una scatola potente da
SIXMADUN-OLYMP**



Valore COP: fino 4,6! (M0/A35)



- Fluido refrigerante senza FCKW
- Regolatore e parte elettrica integrata
- Grande rendimento
- Basso costo di funzionamento
- Poco ingombrante
- Particolarmente silenziosa
- Montaggio facile



**Valore COP:
4.6!**

**Termopompa SMSK:
piccola come un PC!**

sixmadun-OLYMP

Si, vi prego di spedirmi una documentazione sulla termopompa SMSK:

Nome: _____

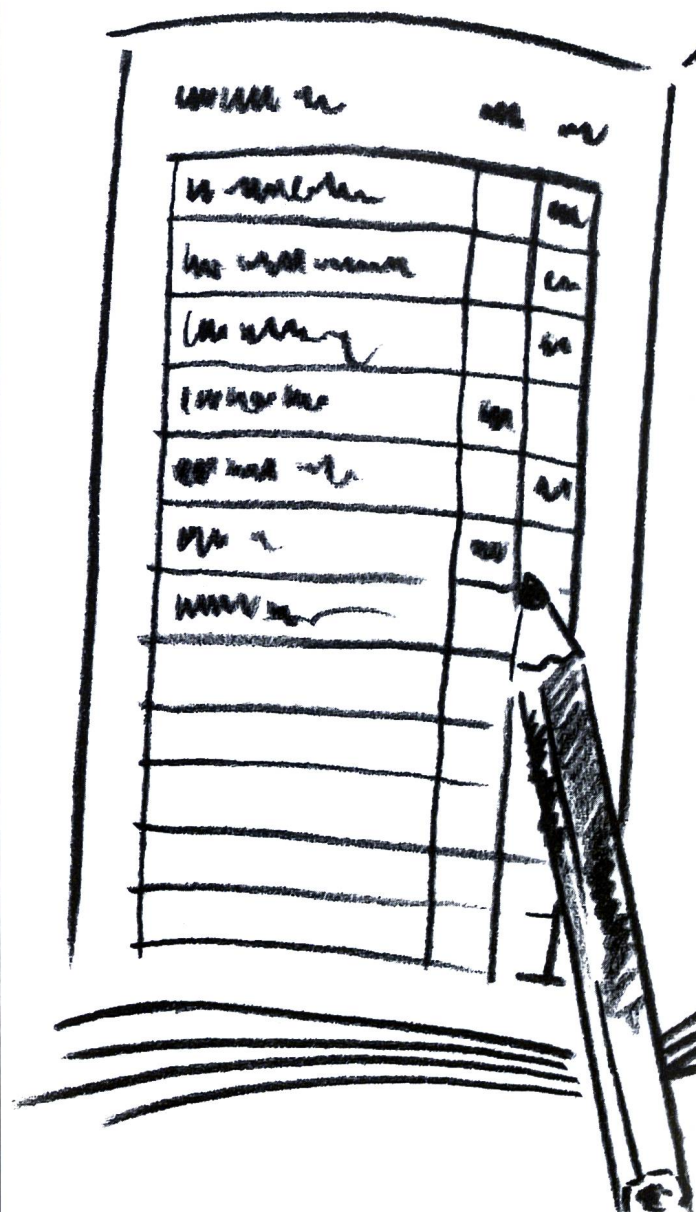
Via: _____

Luogo: _____

Coupon spedire a: SIXMADUN-OLYMP SA, Via Franscini 28, 6850 Mendrisio

Panorama

**Un tempo, libretti
di risparmio e
formulari
venivano scritti
a mano: accurata-
mente e con un
grande dispendio
di tempo.**



Scipri 2/A

I 40 anni della Raiffeisen di Lodrino-Prosito



**Milena Bignasca,
Presidente del
Consiglio di
amministrazione.**

Giornata storica quella di sabato 4 ottobre 1997 per la Banca Raiffeisen di Lodrino-Prosito, che ha festeggiato il quarantesimo di fondazione. Invidiabile traguardo che è stato sottolineato con un nutrito programma di animazione presso la sede dell'Heli-TV di Lodrino, con i quasi duecento soci che hanno avuto la possibilità di effettuare dei voli panoramici in elicottero sulla regione. Nel tardo pomeriggio è iniziata la parte ufficiale presieduta da Ettore Ambrosini, che nel 1957 fu uno tra i 32 soci fondatori dell'allora Cassa Rurale Lodrina. Soci fondatori che sono stati ringraziati e ricordati dall'attuale Presidente del Consiglio di amministrazione, Milena Bignasca, che ha chiuso il suo applaudito discorso augurando «che l'attività della ban-

ca continui e prosperi nel segno della reciproca fiducia e collaborazione nell'interesse dei suoi soci, della clientela e di tutta la comunità.»

Il sindaco, on. Carmelo Mazza, ha messo in evidenza l'importanza che l'istituto ha nella comunità «per quella sua caratteristica familiare che è nel contempo peculiarità e simbolo dell'immagine delle Banche Raiffeisen», una dote importante se pensiamo «che la sede di Lodrino ha conosciuto un incremento notevole, confortato da ingenti risultati di bilancio, cui si allinea di pari passo l'esigenza di garantire un servizio di assoluta qualità attraverso l'impiego di personale qualificato e preparato.»

Piergiuseppe Vescovi, direttore della sede USBR della Svizzera italiana, si è complimentato con il Consiglio di amministrazione e la gerenza, sottolineando come la Banca Raiffeisen di Lodrino-Prosito, con i suoi 25 milioni di bilancio, si situi oggi in una situazione di tranquillità. «Più in generale, in un mondo bancario in impetuoso mutamento strutturale, le Banche Raiffeisen, con le loro buone prestazioni in un quadro ancora a misura d'uomo, hanno beneficiato di un particolare bonus di simpatia e ne hanno saputo approfittare, conseguendo negli ultimi esercizi risultati in forte progressione.» Il direttore regionale ha sottolineato inoltre «l'importante ripensamento delle strutture, in particolare nel settore informatico e

altre misure organizzative che consentiranno di guadagnare in efficienza e professionalità.»

Durante la parte ufficiale, gli ospiti sono stati intrattenuti dal gruppo Eco del Gaggio di Gnoscia. La giornata si è conclusa con una cena offerta a tutti i soci, che hanno potuto ascoltare anche alcuni brani del repertorio del Concertino di Ravecchia. (Im.)



Foto: Lorenzo Manzoni

Il centro Heli-TV dove si sono svolti i festeggiamenti per il 40° della Banca Raiffeisen di Lodrino-Prosito.

Arosio, giovani di belle speranze

Nella stupenda cornice dei boschi che circondano il campo sportivo di Arosio, la Banca Raiffeisen di Arosio, Mugena e Vezio ha aderito con entusiasmo al torneo di calcio organizzato dall'AC Arosio. I colori della banca, che quest'anno festeggia il 25° di fondazione, sono stati difesi con onore da una squadra di giovanissimi veramente agguerrita e tecnicamente ben preparata, tale da suscitare non solo le simpatie, ma anche l'ammirazione del numeroso pubblico

presente. I ragazzi della Raiffeisen, inseriti in un torneo di otto partecipanti che schieravano alcuni giocatori militanti nelle leghe regionali, non si sono comunque lasciati intimorire ed hanno conquistato un brillante secondo posto, battuti soltanto nella finalissima, perdipiù ai calci di rigore (9-8). Nella foto, i ragazzi della Raiffeisen: in piedi (da sin.), Mauro Tami, Guido Macconi, Luca Giannoni e Andrea Galli; seduti, Remo Poretti, Alex Borri, Danilo Involti e Alfredo Tami.



IL RISCALDAMENTO A OLIO È PULITO. RISCALDATE CON L'OLIO COMBUSTIBILE. È LA SCELTA TRASPARENTE.

INFO-HOTLINE GRATUITA
0800 84 80 84

Servoscale di qualità e sicurezza

- La Högg offre:
- soluzioni per tutte le esigenze
 - per tutti i budget
 - per tutti gli interni
 - una vasta scelta di servoscale
 - consulenza gratuita
 - apparecchi personalizzati
 - realizzazione dei suoi desideri

Richieda ancora oggi la nostra documentazione dettagliata.



HÖGG
SISTEMI LIFT

Högg Liftsysteme AG
Bürgstrasse 15
CH-9620 Lichtensteig
Tel. 071-988 15 34
Fax 071-988 68 32

Mandatemi per favore la documentazione per
☐ servoscale con sedia ☐ servoscale per sedia a rotelle

Sig.ra/Sig.

Via

CAP/Località

Telefono

Högg soddisfa
le sue esigenze
personali
anche con una
vasta gamma di
ascensori.

**Rappresentanza
in tutta
la Svizzera.**

Oggi, libretti di risparmio e formulari vengono stampati: accuratamente e chiaramente con la piccola stampante di sportello PR2.



Presso la vostra banca Raiffeisen potrete ammirare i numerosi vantaggi delle nostre piccole, eleganti ed efficientissime stampanti Olsy PR2.

olivetti solutions

olsy

Olsy (Svizzera) SA, Industriestrasse 50a, 8304 Wallisellen
Tel. 01 - 839 16 11, Fax 01 - 839 17 75



Continua il successo della Comica Dialettale di Mendrisio, la compagnia teatrale lanciata 25 anni fa da Rodolfo Bernasconi. Con la commedia *Trii d'infenu*, la «Palmira» e i suoi torneranno in scena ad inizio dicembre al Palazzo dei Congressi di Lugano con il patrocinio della Banca Raiffeisen di Stabio.

Ventacinque anni insieme saranno per qualcuno anche una *disperaziun*, ma per la Compagnia Comica Dialettale di Mendrisio sono un periodo favoloso. Venticinque anni di successi sul palcoscenico, e sarebbero già

Dalmazio Ambrosioni

una ragion d'essere, ma soprattutto 25 anni in cui hanno potuto indicare una traccia, inserirsi in modo originale all'interno della scena teatrale ticinese.

A Rodolfo Bernasconi pare ieri il debutto con *La dona... che disperaziun*, tre repliche al Santa Maria di Mendrisio. «Si era giovani e belli, pieni di speranze e con la voglia di mettere in piedi qualcosa che rispecchiasse il modo di essere della gente.» Obiettivo centrato in pieno, un successone e da allora la popolarità della Comica non ha fatto che espandersi. Adesso, con *Trii d'infenu*, la commedia

Una Comp tutta da ri

dell'annata '97, ci son già state decine di repliche a Stabio, sempre rigorosamente con il tutto esaurito, ed è alle porte il ritorno sulla grande scena del Palacongressi di Lugano. Niente da dire, questa è di gran lunga la Compagnia teatrale più popolare alle nostre latitudini.

La ricetta vincente

«Siamo popolari? Cosa vuoi, la gente ci vuole bene e ci segue. È che trova nei nostri lavori qualcosa di quello che è, si riconosce. E ci vede qualcosa del nostro ambiente, colto con un po' d'ironia e umorismo.» La ricetta è giusta, visto che il menù piace da 25 anni e le dosi non sono eccessive: sono passati cinque anni dalla precedente commedia, *Toca fer*, anche qui oltre una trentina di repliche a grande richiesta. Ogni volta Rodolfo Bernasconi e i suoi dicono

adesso basta, poi prevale la passione e riecchi puntualmente in scena più pimpanti di prima. Il fatto è che è difficile staccare quando si è diventati una componente del panorama spettacolar-culturale. Quando si riesce ad interpretare gli alti e bassi di questa società che (per fortuna) non ha ancora dimenticato la sua cultura popolare e contadina, e che quindi sa sorridere di se stessa e dei modi in cui è entrata nella cosiddetta modernità. Ecco, quelli di Mendrisio sanno esattamente cogliere il rapporto tra passato e presente, riattualizzando il ricordo di quel che eravamo e quindi attivando l'ingranaggio della memoria, il senso delle radici e della provenienza.

Donne per ridere

Fino al 1977 è stata una commedia all'anno: dopo *La dona... che disperaziun* ecco *Scherz da*

gnia ere

prevat (1974), *L'unurevul in pedagn* (1975), *Semm nüm... i sciuri* (1976), *Ma riüscnia la coscienza* (1978). Un paio d'anni prima di *Tal chi l'om (ecce homo)*, un autentico plebiscito, e l'argomento non è difficile da indovinare. Soprattutto sapendo che le donne sono uomini, sull'onda di quel travestimento che percorre tutta la storia del teatro sin dall'antichità. Allora Rodolfo Bernasconi è e rimane la *Palmira*, un personaggio creato dal niente ma sulla scorta di un'osservazione attenta quanto ironica su come andavano le cose in casa. Insomma è lei che comanda e il povero *Geni*, il marito, non ha che da rigar dritto; anche davanti alla *Miglieta* (Germano Porta), anch'essa timorata di Dio ma incontenibile nella sua verve. Tre personaggi, tre «maschere» rodiate, che affondano le radici nella commedia dell'arte ed

anche in tempi più antichi. Il che significa che hanno l'esperienza per cogliere nel segno, ossia per portare in scena caratteri e comportamenti reali, riconoscibili e riconducibili al nostro modo di essere. Attorno a loro ruotano gli altri interpreti, alcuni espertissimi come Gianni Trimboli, a comporre uno scenario in cui si impongono sempre vivacità ed umorismo. La regola d'oro è saper ridere dei difetti, insomma prendersi un po' in giro e non troppo sul serio.

Più in là della norma

Della loro bravura s'è accorta anche la TSI, che infatti ha registrato tre commedie: *La nona e la scöla* e *Ul teatar a l'uratori* (1979) e naturalmente *La Palmira la va in TV* (1981). Per poi inanellare un periodo davvero d'oro, quattro commedie in dieci anni, difficile privilegiarne una sull'altra. *I fularmi dala Palmira* (1981-82), *Un'ugiadèla dal pugiöö* (1984-85), *La burghesia di puaritt* (1987-89) e appunto *Toca fer* (1991-92). Già i titoli lasciano capire che continua un'attenzione un po' anche provocatrice e paradossale sulla realtà di tutti i giorni, sempre da questa particolare finestra «femminile». Ma il paradosso è un risvolto della realtà, significa spingere le cose un po' più in là della norma, ma proprio per sottolineare e portare all'evidenza certi comportamenti e atteggiamenti, situazioni e fatti, certe tendenze che continuano ed evolvono, ma tutto sommato fanno parte del nostro modo di essere. «Nostro» nel senso del Mendrisiotto, ma anche del resto del Cantone e in un giro di collegamenti ancora più ampio, visto che la gran parte delle situazioni prese in esame è universale, anche se caratterizzate sulla nostra lunghezza d'onda. Rodolfo Bernasconi non la mette giù dura a questo proposito. «Il fatto è che conosco i miei polli, nel senso della Compagnia. Tutti amici, tutti d'accordo nel seguire questa strada del teatro. E allora non mi è difficile scrivere i testi, adattandoli agli attori e all'evolvere delle situazioni.» Facile da verificare. Infatti adesso, in *Trii di*

d'infernu, il paese è cresciuto, si è modernizzato, nuove strade e nuovo ospedale; da contadini siamo diventati un po' tutti imprenditori, pensa un po' che nell'ex macello è stato aperto addirittura un locale notturno dove lavorano «artiste» straniere... Ennò, non è più il paesello contadino di una volta...

Giorno d'inferno

Sarà, ma rimane il fatto che tutto ruota ancora attorno al vecchio nucleo, alla piazza della chiesa. E la gente porta abiti nuovi, ha assorbito modelli televisivi quindi veste e parla in un certo modo, ma fondamentalmente è ancora la stessa. Con tutto il corredo del suo buon senso e la necessaria capacità

di sorridere e ridere sulle cose. Cosicché saranno pure giorni d'inferno ma sul ridere e alla fine tutto si risolverà per il meglio: sulla scena e per lo spettatore. Anche perché quelli della Compagnia Comica Dialettale di Mendrisio sanno benissimo come ampliare lo spazio del teatro tradizionale con canzoni e detti, improvvisazioni e gags, ed anche con una messinscena spettacolare che prende un po' in giro la tivù. «Ragazzi, qui se non si ride andiamo male. E con noi il divertimento è assicurato.» Parole di Rodolfo Bernasconi che possono confermare le migliaia di persone (ricavate in beneficenza) che si sono divertite andando anch'esse all'«infernù» nella trentina di repliche a Stabio.



Replica a Lugano nel segno Raiffeisen

La Compagnia Comica Dialettale di Mendrisio, dopo le repliche a Stabio, torna a furor di popolo all'inizio di dicembre e lo fa in grande stile, al Palazzo dei Congressi di Lugano. La commedia *Trii di d'infernù* andrà in scena sabato 6 dicembre (ore 20.00) e domenica 7 dicembre (ore 15.00) e sarà patrocinata anche in questa occasione dalla Banca Raiffeisen di Stabio e dal Caffè Chicco d'Oro di Balerna, mentre le Banche Raiffeisen del Ticino garantiranno la distribuzione dei biglietti. Biglietti che possono essere riservati telefonando ai numeri 091 647 00 34 e 647 00 70 (lunedì-venerdì, dalle ore 20.00 alle 22.00).

Sul palcoscenico del Palacongressi reciteranno Rodolfo «Palmira» Bernasconi (scrittore, attore e regista), Germano «Miglieta» Porta, Giuseppe «Geni» Valtulini (gli attori principali) unitamente a Diego Bernasconi, Sara Sulmoni, Augusto Spinedi, Francesca Bernasconi, Gabriella Malacrida, Gianni Trimboli, Osvaldo Bernasconi, Renata Solcà e Giorgio Beretta. La Comica è costituita da una trentina di interpreti e collaboratori e dal 1972 ad oggi ha presentato al pubblico tredici spettacoli da tutto esaurito. All'inizio del prossimo anno è prevista un'esibizione a Como.



Foto: Christof Sonderegger

Una chance per le giovani fam

Gli appartamenti in condominio vengono di solito costruiti da un'impresa generale, che poi li vende «chiavi in mano». Insieme con altri futuri acquirenti, è però anche possibile commissionarli direttamente. Per le famiglie si tratta spesso dell'unico modo per realizzare il sogno della casa.

Per la verità, non ci saremmo mai sognati di potercelo permettere», affermano Urs e Ursula Düben-dorfer. Il 1° luglio 1996 hanno acquistato uno spazioso e moderno appartamento a Elgg/ZH. In

Jürg Zulliger

precedenza, la famiglia – padre, madre e due figlie – abitava in affitto. Lo spazio e le infrastrutture non soddisfavano però le loro



Il caseggiato della Hertenstrasse di Elgg: il condominio è una forma particolarmente interessante e conveniente di proprietà immobiliare.

tutto nuovo per noi», ammette la coppia. Questa soluzione si è poi rivelata più che soddisfacente, perché ha permesso di realizzare il sogno della casa.

Urs Dübendorfer apprezza soprattutto l'ampia superficie abitabile, l'angolo giardino, la lavanderia privata e l'ambiente adatto alle esigenze dei bambini. «Un'infrastruttura di questo genere l'abbiamo sempre sognata», afferma Dübendorfer, 37 anni, di professione agente di pubblica sicurezza. Sua moglie, 33 anni, è particolarmente soddisfatta di avere avuto voce in capitolo nelle rifiniture interne: «Per molti dettagli abbiamo potuto dire la nostra e influenzare le scelte. Abbiamo esposto i nostri desideri all'architetto che ci ha consigliato bene», sottolinea la signora. La famiglia ha scelto personalmente i singoli elementi e i materiali per la cucina e il bagno, le piastrelle e i pavimenti.

Soluzioni su misura

In questo contesto rientra anche la modifica della pianta dell'appartamento: in luogo dell'originaria struttura di 5½ locali, si è optato per una soluzione di 4½ locali. La rinuncia a una parete divisoria ha reso particolarmente spaziosa la zona soggiorno e pranzo. E la lista dei desideri esauditi è ancora molto lunga: l'arredo della cucina si adatta perfettamente alla statura della signora Dübendorfer; in cantina suo marito ha isolato un locale, in modo tale da poter conservare alla giusta temperatura la sua ragguardevole collezione di vini pregiati.

Dal loro appartamento duplex con angolo giardino si accede direttamente all'esterno e ciò crea buone occasioni di contatto con gli altri condòmini. La famiglia Dübendorfer è intenzionata a instaurare buoni rapporti con il vicinato. «È molto importante, perché sappiamo che abiteremo nello stesso edificio per molti anni», afferma Urs Dübendorfer. Si tratta di una sfida, ma nel contempo anche di un arricchimento. «Se per esempio le bambine sono malate, ci fa piacere poter contare sull'aiuto di chi abita nel nostro caseggiato», aggiunge sua moglie.

Cooperativa edilizia

L'impresa responsabile del progetto di costruzione «Hertenstrasse» è la cooperativa liberale d'abitazione di Elgg, il cui obiettivo è quello di mettere a disposizione appartamenti in condominio a prezzi accessibili. La cooperativa conta attualmente 33 membri, che hanno sottoscritto un certificato di quota di almeno 2000 franchi.

Per Jürg Hausmann, promotore e attuale presidente della cooperativa, questa soluzione è l'ideale per assumersi in prima persona la responsabilità del progetto. «È la condizione necessaria per acquistare un appartamento in condominio a un prezzo conveniente, facendo fruttare personalmente il capitale proprio, invece di investirlo in una qualche società per azioni.»

Contatti sociali ed esercizio della democrazia

Il caseggiato realizzato alla Hertenstrasse di Elgg risponde perfettamente alle esigenze dei condòmini: offre un'area per i contatti sociali, ma anche il necessario spazio per la sfera del privato.

Oltre al parco-giochi e al giardino in comune, la costruzione è dotata di una sala multiuso, a disposizione dei residenti per organizzare feste o per le attività del tempo libero. Nelle vicinanze c'è inoltre un parco-giochi nel bosco. L'utilizzo comune dell'edificio, del cortile interno e dell'area-gioco, dà alle famiglie l'occasione di conoscersi e di allacciare rapporti di amicizia.

Grazie al garage sotterraneo, gli spazi attorno al caseggiato sono liberi dalle automobili. L'aspetto esterno del condominio è piacevole e allegro, anche grazie alla sua struttura a scaglioni e al piano-attico rientrante. I materiali a bassa manutenzione usati all'esterno (mattoni faccia a vista in pietra di sabbia calcarea) e i prodotti facili da trattare impiegati all'interno (pareti lavabili) garantiscono bassi costi di manutenzione, rendendo sicuro l'investimento.

Il caseggiato si compone di due edifici di 4 appartamenti duplex ciascuno (ognuno con il proprio angolo giardino al piano terra), due piccoli appartamenti e due attici con terrazza sul tetto. Tredici unità abitative sono state vendute, mentre tre piccoli appartamenti sono in affitto.

La cooperativa ha delegato l'amministrazione e il conteggio delle spese accessorie a una fiduciaria immobiliare. I residenti hanno ampie possibilità di cogestione, a cominciare dal diritto di voto, in qualità di membri della cooperativa. Si è inoltre costituita una comunità dei condòmini, in cui ognuno partecipa democraticamente ai processi decisionali.

(jz.)

glie
esigenze e per questo motivo erano alla ricerca di un'alternativa.

«Un sogno realizzato»

Tramite conoscenti sono venuti a sapere del progetto «Hertenstrasse» di una cooperativa edilizia di Elgg (la Cooperativa liberale d'abitazione), che aveva intenzione di costruire un condominio di 16 appartamenti, in una zona molto tranquilla a nord del nucleo cittadino. «Non si era mai pensato di costruire, un tema del



Con noi prevedete giorni sereni!



La Familia-Vita offre a ogni impresa una soluzione previdenziale ottimale

- Previdenza professionale (LPP) con i piani Mini, Midi e Maxi
- Piani speciali per i quadri
- Contratti di previdenza con fondazioni proprie delle ditte
- Adesione alla Fondazione collettiva LPP o alla Fondazione comune della Familia-Vita

Familia-Vita

Direzione: Teufenerstrasse 25, 9000 San Gallo
Telefono 071 / 228 11 11

Il nostro partner per le assicurazioni non vita



UNIONE SVIZZERA ASSICURAZIONI

La gioia quotidiana.

Ogni giorno freschi e in forma. Con i bagni e le docce della Koralle.

Koralle

Fare la doccia e il bagno con
KORALLE-CORETTA è più bello.

Ordini ancora oggi i prospetti dettagliati o visiti l'esposizione del negozio di impianti sanitari di fiducia nelle tue vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dörmersellen, tel. 062-756 00 10, fax 062-756 23 18



Urs e Ursula Dübendorfer con le figlie Nicole e Bettina. La famiglia apprezza il tocco individuale degli interni, l'ampia superficie abitabile e l'ottima infrastruttura del caseggiato.

Sussidi

Per realizzare il suo obiettivo, la cooperativa ha l'appoggio dell'amministrazione pubblica: le parcelle le sono state cedute dal comune di Elgg, nel quadro del diritto di superficie. I relativi interessi sono stati fissati sulla base di un prezzo del terreno inferiore a quello di mercato, pari a 370 franchi al metro quadrato.

La cooperativa si avvale inoltre dei sussidi finanziari della WEG, la legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà. Oltre alla riduzione di base (anticipi rimborsabili) e alla fideiussione fino al 90 per cento dei costi d'impianto, è prevista anche una riduzione suppletiva (contributi a fondo perso), che è tuttavia subordinata a precisi limiti di reddito e sostanza. Va infine aggiunto un credito erogato dall'Associazione svizzera delle cooperative d'abitazione liberali (ACL).

Finanziamento Raiffeisen

La Banca Raiffeisen di Aadorf ha concesso il credito di costruzione e si è assunta il finanziamento

ipotecario per l'acquisto dei singoli appartamenti. Eric Bischofberger, della Banca Raiffeisen di Aadorf, ha appoggiato il progetto fin dall'inizio: «A condizione che la metà degli appartamenti fosse venduta prima dell'inizio dei lavori, ci siamo assunti il finanziamento della loro costruzione.»

Un fattore determinante per la concessione del credito è stato il nome dell'architetto incaricato dalla cooperativa: Hansruedi Reusser, un professionista molto apprezzato nella regione. Ha influito anche la politica della Banca Raiffeisen locale, che promuove i progetti realizzati su base cooperativa. Alla fine, gli appartamenti sono stati messi in vendita a prezzi sorprendentemente bassi: quelli di 2½ locali con garage a partire da 180 000 franchi, gli spaziosi duplex di 5½ locali a 425 000 franchi. Nel prezzo non è inclusa la quota di superficie, finanziata mediante gli interessi sul valore del terreno.

2000 franchi al mese

I proprietari degli appartamenti devono fare fronte a costi notevolmente inferiori alla media, con un rapporto costo/beneficio estremamente interessante. Nel caso della famiglia Dübendorfer, le uscite mensili – interessi, ammortamento, spese accessorie – ammontano a circa 2000 franchi al mese (inclusa la riduzione suppletiva della Confederazione). Al momento dell'acquisto, la famiglia ha versato 45 000 franchi di capitale proprio, più i 2000 franchi del certificato di quota per l'adesione alla cooperativa.

«Siamo così diventati proprietari a un prezzo veramente conveniente», spiega Urs Dübendorfer. Si tratta di una grossa chance per una giovane famiglia. «È proprio in questa fase della vita che sfruttiamo appieno i vantaggi di avere la nostra casa, con tanto spazio a disposizione. Più tardi, quando i figli sono grandi e se ne vanno, non è più così importante.» In altre parole: questa soluzione permette di realizzare il sogno della casa, senza aver passato la maggior parte della vita a risparmiare il capitale necessario.

8 consigli per chi intende acquistare

■ Esistono innumerevoli varianti per accedere alla proprietà per piani: le imprese di costruzione generali, gli architetti o gli investitori privati offrono progetti sulla carta o già edificati «chiavi in mano».

■ Una via particolarmente allettante, ma anche maggiormente dispendiosa, può essere la costruzione o l'acquisto di uno stabile, insieme con altri interessati.

■ Il mercato immobiliare e gli annunci sui giornali offrono una vasta scelta di appartamenti in condominio. È inoltre possibile informarsi direttamente presso le società immobiliari.

■ Le vecchie case coloniche, gli stabili commerciali o industriali possono essere trasformati in condomini. Lo stesso vale per gli appartamenti in affitto, che possono essere acquistati.

■ Per principio, ognuno può decidere liberamente se tenere un animale domestico, quando e con che frequenza suonare uno strumento o fare un barbecue all'aperto. È tuttavia necessario trovare un accordo, altrimenti la coesistenza diventa impossibile. Se si desidera esercitare al massimo la propria individualità nella sfera del privato, è meglio optare per una casa unifamiliare singola.

■ Per non avere brutte sorprese, prima dell'acquisto è opportuno richiedere il parere di terzi, facendo esaminare da esperti del ramo i contratti, i regolamenti, nonché la qualità della costruzione.

■ L'utilizzo delle singole parti dell'edificio, le questioni inerenti alla divisione dei costi e alla gestione sono di norma stabilite in un regolamento per l'amministrazione e l'uso dello stabile. Assicuratevi che il regolamento sia chiaro e completo quanto più possibile.

■ Considerate che le vostre esigenze o il posto di lavoro potrebbero cambiare. Tenete dunque presente anche la possibilità di rivendere l'appartamento. Gli appartamenti situati in una buona posizione, con un ottimo rapporto costo/beneficio si vendono più facilmente di quelli un po' fuori del comune. (jz.)



SARNAFIL TIENE GLI OCCHI APERTI E PROMUOVE LO SVILUPPO INNOVATIVO.



Sviluppo innovativo.

Sarnafil è da decenni l'azienda leader nella ricerca e nello sviluppo di nuovi Sistemi d'impermeabilizzazione.

Sarnafil SA

Sistemi di copertura in materiali sintetici
Via Cantonale
6814 Lamone
Tel. 091 966 51 53/54
Fax 091 967 39 03

Sarnafil

Un'azienda del Gruppo Sarna

Chi percepisce il ritmo del presente e guarda al futuro con occhio attento si mette in una posizione di vantaggio. È per questo che Sarnafil promuove attivamente la ricerca in campi spesso completamente nuovi.

Sono interessato:

- Sistemi TG 66/TS 77 per coperture piane ☐
- Sistemi TU per coperture a falda ☐
- Sistemi per tetti verdi ☐
- Sistemi di impermeabilizzazione per piscine ☐
- Sistemi di impermeabilizzazione per biotopi ☐

Cognome/Nome _____

Via/N° _____

NPA/Località _____

Telefono _____



Nel bagno il confort ha molte sfaccettature. Per Lei, le più belle sono gratis.

Zehnder-Runtal porta il benessere nella Sua stanza da bagno. Perché vi porta il corpo riscaldante che risponde perfettamente alle Sue esigenze. Lo troverà nella nostra vasta gamma di forme, dimensioni e oltre 200 colori, arricchita da una linea di accessori ideata per fare del bagno uno spazio di assoluto confort. Perché è proprio nella stanza da bagno che il connubio di estetica e funzionalità gioca un ruolo fondamentale per il benessere di

ogni individuo. Uno sguardo alla nostra vasta gamma Le consentirà di farsi un'idea più precisa.

Non esiti quindi a ordinare i nostri prospetti gratuiti. Inviandoci o trasmettendoci per fax questo annuncio.

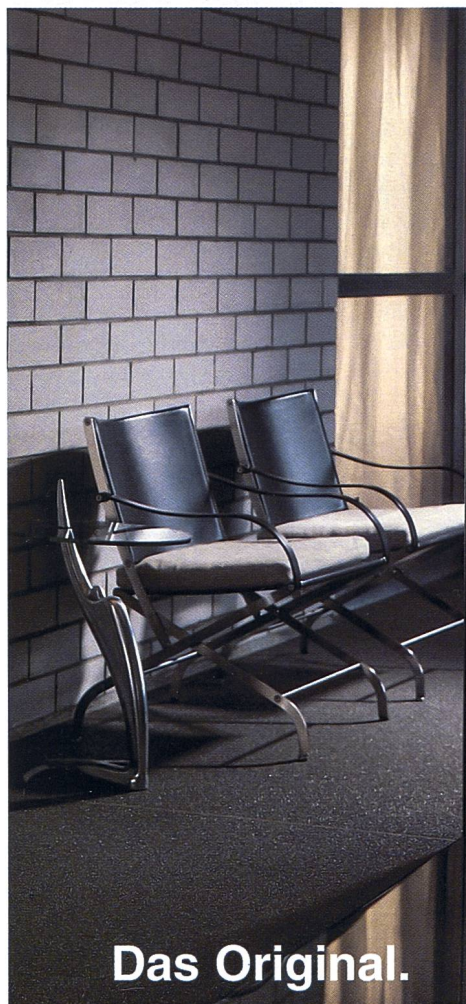
Cognome/Nome: _____

Via/n.: _____

NPA/Località: _____ Tel.: _____



Zehnder-Runtal SA, Oberfeldstrasse 2, CH-5722 Gränichen. Telefono 062/855 11 11, fax 062/855 11 22.
Rappresentante per il Ticino: A. Bärtschi, Via Baragge 13c, 6512 Giubiasco. Telefono 091/857 73 27, fax 091/857 63 78.



Das Original.



RAIS[®]

ART OF FIRE

Sapete quali sono gli aspetti da prendere in considerazione quando acquistate una stufa? Sì? Allora difficilmente potete rinunciare a RAIS. NO? Anche in questo caso vi sarà difficile rinunciare a RAIS.

Oltre 25 anni di esperienza e innovazioni sono alla base di ogni stufa RAIS.

Non accontentatevi di qualsiasi prodotto, se da RAIS con i vostri soldi potete ottenere la perfezione. Chiedete al vostro fabbricante di stufe o visitate direttamente la nostra grande esposizione e provate la vostra RAIS.

AC-Cheminéeöfen AG
Telefono: 041 749 99 99



Tagliando di richiesta del prospetto generale RAIS con il relativo listino prezzi.

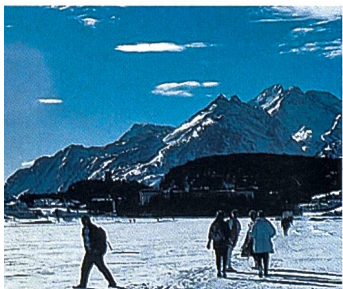
Nome _____

Via _____

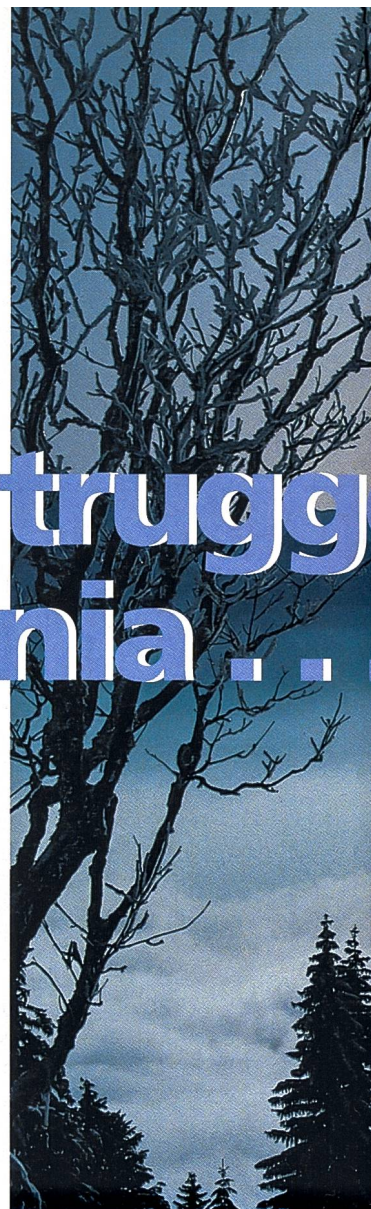
NAP/località _____

Inviatelo a: AC-Cheminéeöfen AG
Sennweidstrasse 43, 6312 Steinhausen

Il nome può trarre in inganno, ma la depressione stagionale – che colpisce prevalentemente in inverno – è una forma più diffusa e meno seria del male oscuro. Si tratta di un calo dell'umore influenzato dal cambio di stagione. E fortunatamente qualcosa si può fare, anche preventivamente.



Quella strugg malinconia...



L'acronimo SAD (parola inglese per «triste») è il termine clinico di una sindrome che si manifesta nelle due stagioni di passaggio: in primavera e – più frequentemente – in autunno. SAD significa «Seasonal Affective Disorder», distur-

Franz auf der Maur

bo affettivo stagionale. Da quando i mass media si sono appropriati di questa malattia, è quasi di moda soffrirne, come accadeva anni fa con la famosa «stanchezza primaverile».

Aspettando la primavera

In autunno inoltrato e in inverno, quando il cielo è spesso grigio e la nebbia non si dissolve per giorni o intere settimane, alcune persone si sentono svuotate di ogni energia. Oppresse da un velo di invincibile tristezza, sono di cattivo umore, prive di ogni entusiasmo, sempre stanche e, se vengono sollecitate, reagiscono con eccessiva emotività. Piano piano perdono la gioia di vivere, lasciando un'esistenza spenta. Nemmeno i fine settimana portano uno

spiraglio di luce, al contrario: in quei giorni la depressione si fa sentire ancora di più.

Un'osservazione importante e in sé certamente positiva: anche se siamo individui moderni e urbanizzati – con una vita che si svolge tra l'autosilo, l'ufficio e la poltrona della TV – siamo estremamente sensibili alle variazioni stagionali, soprattutto quando i giorni si accorciano e le notti si allungano. Prima che la luce al neon e altre diavolerie ci permettessero di «stare in ballo» 24 ore su 24, l'inverno era la stagione dell'inattività, del raccoglimento, del riposo. Nella società rurale, quando non c'era molto da fare – né in casa né nei campi – il nostro «orologio interno» assecondava senza problemi il ritmo della natura: ci si sedeva e si aspettava la primavera.

Carenza di sole

La specie umana ha avuto origine nelle torride savane dell'Africa orientale. La sua intelligenza e adattabilità le hanno permesso di insediarsi nell'Europa centrale, dove le temperature sono notevolmente più rigide. Ma in fondo, questa Svizzera climaticamente così poco accogliente, non è il nostro ambiente naturale: anche

se non ne siamo coscienti, il nostro corpo ha nostalgia dell'Africa, la patria originaria che non conosce l'inverno.

Grazie ai vestiti e al riscaldamento, nessuno muore più di freddo. Ma non c'è nulla che possa sostituire la mancanza del sole. Anche se la luce artificiale trasforma la notte in giorno, abbiamo ancora bisogno dell'azione benefica dei raggi del sole, da cui dipendiamo da migliaia di secoli.

Tensioni familiari

La carenza di luce solare agisce sul cervello e si manifesta assai spesso con malumore, svogliatezza, stanchezza e irritabilità: i classici sintomi della depressione stagionale. Alcuni sopportano questo handicap meglio di altri. I guai cominciano quando i sintomi SAD si sommano a un sovraccarico di lavoro, un rapporto in crisi o



Foto: Auf der Maur

nte

a problemi di salute. L'esperienza insegna infatti che, durante i mesi invernali, la tolleranza per le frustrazioni – vale a dire la capacità di superare le situazioni difficili – è inferiore rispetto ai mesi estivi.

E siccome nella società moderna tutti siamo permanentemente stressati, la tensione supplementare dovuta alla depressione stagionale ha un'incidenza maggiore sulla psiche. Negative sono anche le ripercussioni nei rapporti interpersonali. In questi mesi, i collaboratori dei servizi di consulenza psicologica rilevano un netto aumento delle crisi familiari, associate a un maggiore ricorso alla violenza, anche sui bambini. Preso il telefono amico si moltiplicano le chiamate delle persone sole e depresse. Anche negli incidenti stradali concorrono fattori diversi: spesso è impossibile stabilire se la responsabilità vada attribuita

alle condizioni della strada, piuttosto che a quelle della psiche delle persone coinvolte.

Più esposte le donne

Come abbiamo detto, la depressione stagionale è più frequente nei mesi invernali. Con l'anno nuovo – quando le giornate si fanno più lunghe, dapprima quasi impercettibilmente e poi in maniera sempre più evidente – l'anima e il corpo (come del resto le piante e gli animali) sembrano avvertire l'imminente arrivo della primavera, anche se la neve e la coltre di nebbia non si sono ancora dissolte.

Gli studi hanno inoltre rilevato che la frequenza della depressione stagionale è nettamente superiore nelle donne. Accanto ai sintomi caratteristici, spesso si manifesta anche un accresciuto bisogno di sonno, nonché un incontenibile desiderio di dolci. Se

il disturbo pregiudica eccessivamente la qualità della vita, è opportuno un intervento terapeutico (naturalmente questo vale anche per gli uomini), come per esempio l'irradiazione mediante speciali lampade. Si tratta di una luce artificiale, simile a quella del sole in un pomeriggio d'estate con cielo coperto. L'esposizione quotidiana della durata di 1-2 ore produce un notevole miglioramento nello spazio di una settimana. Questo tipo di elioterapia non ha niente a che vedere con le lampade abbronzanti del solarium. Viene praticata esclusivamente sotto controllo medico. Attraverso gli occhi, gli impulsi luminosi giungono al cervello, dove attivano i meccanismi preposti alla secrezione di determinati ormoni. Gli effetti di questi processi sul corpo umano sono ancora oggetto di studio.

Vivere bene l'inverno

Le depressioni stagionali che necessitano di una terapia rimangono un'eccezione. In genere, alcune semplici misure bastano per superare l'impasse fino alla prossima primavera. Ecco alcuni consigli di «Panorama»:

1. Rispettate il susseguirsi naturale delle stagioni e accettate che l'inverno possa essere un periodo di minore attività e di maggiore riposo. Tenetene conto quando programmate i vostri impegni e, se non potete ridurre quelli professionali, diminuite l'attività nella sfera privata.

2. Appena possibile, cercate di stare al sole o perlomeno alla luce del giorno: una passeggiata nel parco durante la pausa di mezzogiorno, le escursioni sopra la coltre di nebbia nei fine settimana, una breve vacanza prima o dopo le Feste...

3. Fate del moto. Questo non contraddice, ma completa il consiglio di osservare un maggiore riposo (punto 1): sfruttate il tempo libero per fare un po' di attività fisica (2-3 volte la settimana). Lo sport praticato con moderazione ha effetti benefici sull'umore e assicura un sonno sano e ristoratore.

4. Un bicchiere di vino in buona compagnia va benissimo. Attenzione però a non ricorrere all'alcol per «superare» un momento di tristezza. La dipendenza è in agguato!

5. In inverno un'alimentazione sana, ricca di verdura e frutta, è particolarmente importante. Con la primavera nel piatto, l'inverno è meno duro.

6. I momenti di malinconia fanno parte della vita. Ripetetevi che si tratta di sensazioni passeggere. Vale la legge dei contrasti: più grigio è l'inverno, più luminosa sarà la primavera.

UNA VACANZA DA RE PER I VOSTRI FIGLI



Offerta esclusiva

SOLO PER
I SOCI RAIFFEISEN



La piscina coperta del «Valsana».



Una discesa in slitta ad Arosa, l'ideale per le famiglie.



Il locale riservato ai bambini.

«Abbiamo avuto anche noi bambini piccoli e sappiamo che andare in vacanza con loro può essere stressante.» Isi e Jan Lenfers – albergatori di origine olandese, residenti ad Arosa da 27 anni – hanno messo a frutto la loro esperienza. La coppia dirige da quasi un decennio l'Hôtel Valsana, dove ai piccoli ospiti è riservato un trattamento molto speciale. Per questo motivo, l'Hôtel Valsana (quattro stelle) è anche membro del club degli alberghi «a misura di bambino». Volete alcuni esempi?

I bambini a partire dai tre anni hanno la possibilità di frequentare gratuitamente lo speciale club a loro riservato, dove giocano e fanno lavoretti, accuditi da una educatrice d'infanzia. Su richiesta, possono anche consumare il pasto serale al club, aperto fino alle 21. Nel frattempo i loro genitori avranno potuto cenare in tutta tranquillità.

Al club dei bambini si organizzano concorsi di pittura, si dipingono le magliette per poi presentarle la sera al bar, in occasione del party dei bambini.

Se lo desiderano, i piccoli ospiti possono collaborare per un'intera giornata alla conduzione dell'albergo, un'occasione unica per vedere quello che succede dietro le quinte di un pubblico esercizio di grandi dimensioni. Sia che servano la colazione, preparino i dessert o aiutino nel servizio in camera, i bambini vivranno un'esperienza indimenticabile. E alla fine, come ricordo, il direttore dell'albergo consegnerà loro un diploma.

I bambini fino ai 12 anni alloggiano gratuitamente nella camera dei genitori.

Vacanze invernali per tutta la famiglia all'Hôtel Valsana **** di Arosa

Prestazioni: 7 pernottamenti (da sabato a sabato) in camera doppia (volta a sud), con bagno o doccia/WC e loggia o balcone. Mezza pensione, ski-pass 6 giorni, passeggiata in slitta (trainata da cavalli) con aperitivo, palestra fitness, sauna e bagno turco, tennis, club dei bambini, IVA e tasse.

Incluso nel prezzo: aperitivo di benvenuto, buffet prima colazione, cene (menu a scelta di 4 portate), 1 cena di gala, 1 serata fondue/raclette, buffet vari, bus locale.

dal 13 al 20 dicembre 1997	fr. 1115.- a persona
dal 3 gennaio al 7 febbraio 1998	fr. 1195.- a persona
dal 7 marzo all'11 aprile 1998	fr. 1115.- a persona

Senza ski-pass: riduzione fr. 219.-

I bambini fino a 12 anni compiuti alloggiano gratis nella camera dei genitori. Costo per ski-pass e pasti bambini dai sei anni: fr. 295.- a testa.
Ragazzi dai 12 ai 16 anni alloggiati nella camera dei genitori: riduzione 30%.

Prenotazioni e informazioni:

Direttamente presso l'Hôtel Valsana, 7050 Arosa, telefono 081/377 02 75, fax 081/377 41 59.

Al momento della prenotazione, indicate di quale Banca Raiffeisen siete soci.

Piscina coperta e tennis

L'Hôtel Valsana ha un'offerta interessante non solo per i piccoli ospiti, ma anche per i loro genitori. La piscina coperta (temperatura dell'acqua 29/30 gradi), la sauna, il bagno turco, la palestra per il fitness e un nuovissimo padiglione per il tennis (due campi con tappeto erboso sintetico), aperto ogni sera fino alle 24.00, promettono una

vacanza indimenticabile anche agli adulti.

Vanno inoltre aggiunte le specialità culinarie della casa. La mattina c'è un ricco buffet per la colazione e la sera un menu di quattro portate, con la possibilità di scegliere tra carne, pesce o piatti vegetariani. Settimanalmente si organizza una cena di gala, un buffet caldo, un buffet di antipasti

freddi, una serata con fondue o raclette, un buffet di insalate e uno di dessert. Ogni sera la cucina propone una nuova sorpresa.

Una località di vacanza ricca di attrattive

Soprattutto in inverno, Arosa (1800 m s.l.m.) ha molto da offrire ai vacanzieri. Nelle vicinanze dell'Hôtel Valsana si organizzano corsi di sci per principianti. Naturalmente ci sono corsi anche per i bambini che sanno già sciare, tenuti in località facilmente raggiungibili con il bus locale (gratuito). La fermata è proprio davanti all'hôtel.

Oltre alle numerose piste per lo sci alpino, gli appassionati delle discipline nordiche troveranno anche vari circuiti per lo sci di fondo. La materia prima è assicurata, perché Arosa dispone di impianti per l'innevamento artificiale. I ripidi pendii del percorso per slitte garantiscono emozioni mozzafiato. In centro, chi ama pattinare ha a disposizione due piste di ghiaccio, una coperta e una all'aperto.

Ma Arosa è una meta ideale anche per chi non pratica nessuno sport invernale e in vacanza predilige le attività più tranquille. Ben 40 km di sentieri battuti invitano a fare belle camminate nella neve. Con un cinema, un casinò, il museo locale, concerti, serate danzanti, Arosa certamente non difetta di proposte alternative!

I soci delle Banche Raiffeisen che approfittano dell'offerta speciale a loro riservata (vedi riquadro) di sicuro non se ne pentiranno!

(ma.)



prema
 Prema S.a.r.l.
 Fabbrica di macchine contamonete
 CH-4665 Oftringen
 Telefono 062 797 59 59

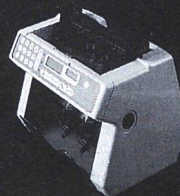
Per finire la giornata puntualmente...!

Il successo dei nostri prodotti si basa sulla creatività e la cooperazione dei nostri collaboratori, nell'ambito dello sviluppo, della produzione e del servizio.

Garantiscono l'efficienza e la durata delle nostre macchine



Rotojet



De La Rue



Selfservice

Non buttate via le vecchie poltrone prima di aver richiesto le nostre offerte speciali! Rivestirle conviene!

Rivestiamo le vostre vecchie poltrone anche in vera pelle nappa!

- Forniamo gratuitamente poltrone sostitutive per tutta la durata del lavoro
- Garanzia fino a 10 anni
- Più di 100 campioni di stoffa
- Servizio espresso in soli 10 giorni
- Consulenza gratuita a domicilio anche la sera e in tutta la Svizzera
- Pagamento rateale

Chiamate Polster Atelier, tel. 079 403 39 93, Amministrazione e Consulenza: Zähringerstrasse 24, 8001 Zurigo
 Per ordinazione entro il 20.12.97 in Regalo un lingotto d'oro di 2 g nell'astuccio

Più di 30 000 clienti soddisfatti in tutta la Svizzera

Hotel Bethanien Davos

**«Chi è arrivato tardi...
 adesso ha un'altra possibilità!»**

Un anno fa in questo spazio c'era
**«un'offerta esclusiva
 per i soci Raiffeisen».**

Le reazioni sono state sorprendenti e molte richieste non hanno potuto essere prese in considerazione. Per questo riproponiamo l'offerta speciale «Tre giorni» all'albergo Bethanien: da domenica 25 fino a mercoledì 28 gennaio e da mercoledì 4 fino a sabato 7 febbraio 1998; tre pernottamenti a mezza pensione a partire da 315 franchi in camera doppia!

Per ulteriori dettagli potete chiamare il numero telefonico 081 41 55 855 o fax 081 41 55 856, via E-Mail «bethanien@swissonline.ch» o presso «<http://www.forum.ch/bethanien>»! Hotel Bethanien, casella postale, 7270 Davos Platz. ■

«STORTEZZA» DI GRANDE EFFETTO! CALDAIA MURALE A GAS

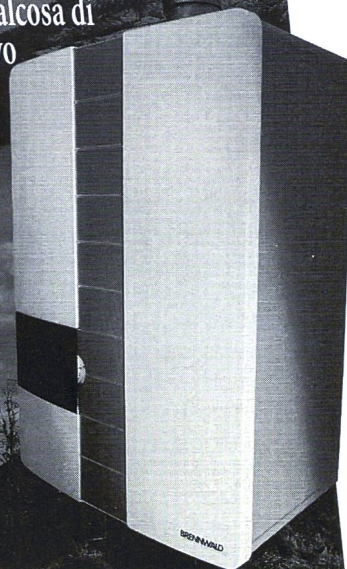
UNICO

La caldaia UNICO ha qualcosa di assolutamente innovativo

**Intelligente
 Affidabile
 Economica**

Scambiatore di calore brevettato e montato in posizione obliqua, naturalmente in acciaio legato

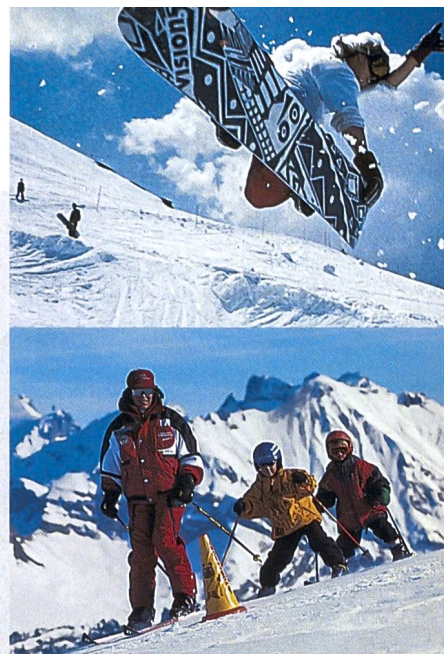
**Supermodulante
 Supercondensante**
 (rendimento normale 109%)



BRENNWALD

Riscaldare con gas naturale

DEMO SA, 6934 Bioggio, v. Stazione
 Tel. 091-605 22 46, Fax 091-604 62 19



Un'oasi di pace

L'esortazione che San Nicolao della Flüe rivolgeva ai visitatori giunti a Stans «Non aprite troppo il recinto!» ha fatto scuola: qui il turismo di massa non esiste. In cambio, le famiglie e i gruppi possono godere la bellezza e la quiete della stazione di alta montagna Melchsee-Frutt nel canton Obwalden.

Dagli annali delle località di vacanza svizzere emerge quasi sempre il ruolo pionieristico degli inglesi. Non è così per Melchsee-Frutt. Nel-

Christoph Ottiger

L'aprile del 1908, furono due coraggiosi alpinisti francesi a lasciare le loro tracce nelle nevi di queste montagne. Armati di sci e piccozza, trascorsero un paio di giorni nella solitudine di una natura incontaminata. Ma ci sarebbero voluti ancora parecchi anni (fino al completamento della funivia nel 1937), prima che il turismo invernale espugnasse definitivamente la regione.

Facilmente raggiungibile

Melchsee-Frutt è raggiungibile mediante la A8 (Lucerna-Brünnig-Interlaken), uscita di Sarnen, passando per Kerns e Melchtal. Da Kerns – che offre numerose possibilità di alloggio a prezzi convenienti – si arriva in una mez-

z'ora alla stazione a valle della funivia dello Stöckalp, a cui si è recentemente aggiunta anche la seggiovia. Sono a disposizione un numero sufficiente di posteggi all'aperto (gratuiti).

Viaggiando con i mezzi pubblici, è necessario cambiare treno a Lucerna e a Sarnen. Dalla stazione di Sarnen, un servizio postale con un buon numero di corse assicura il collegamento con Kerns, Melchtal e la stazione a valle per lo Stöckalp. Con due nuovissime seggiovie e la vecchia gloriosa funivia si sale infine alla volta di Melchsee-Frutt. I bagagli sono soggetti a una piccola tariffa. Gli ospiti hanno inoltre a disposizione uno speciale servizio – il taxi delle nevi – per il trasporto di persone o di merci nella regione di Melchsee-Frutt.

Ampia offerta di sport invernali

Situata su un pianoro a 1920 metri di altezza, la località garantisce un buon innevamento fino a primavera inoltrata. La circondano imponenti catene montuose, che proiettano le loro lunghe ombre già nel primo pomeriggio.

Gli sciatori hanno a disposizione 32 km di piste battute, che raggiungono i 2255 m, e sono accessibili mediante una teleferica, una funivia, cinque sciovie e due seggiovie. Piacevoli discese sull'Erzegg, piste di media difficoltà al Balmeregghorn e percorsi impegnativi dal Bonistock fino allo Stöckalp costituiscono un'of-



ferta completa che soddisfa tutti i gusti.

In più ci sono le piste ondulate e una halfpipe per gli spericolati dello snowboard. Sullo Stöckalp si può sciare anche la sera, grazie all'apposita pista illuminata. Gli impianti per l'innervamento artificiale garantiscono la discesa a valle.

Per gli amanti delle discipline nordiche, vengono di volta in volta tracciate le corsie (15 km per fondo e skating) fino al Tannalp e tutt'intorno al Tannensee. Melchsee-Frutt dispone inoltre di una rete di agevoli sentieri (6 km), per piacevoli passeggiate nella neve, e di percorsi per slitte (7 km), inseriti in un paesaggio da fiaba.

Ideale per famiglie e gruppi

Melchsee-Frutt ha un'offerta di 1500 posti letto – in alberghi, chalet e alloggi per turisti – ubicati direttamente a Frutt, nonché in zona Bonistock e Tannalp. La località è particolarmente adatta alle famiglie. A partire dai 4 anni, i bambini hanno la possibilità di scegliere tra un «asilo sportivo» – dove fare le prime esperienze sugli sci – e un nido d'infanzia, dove giocare con altri loro coetanei. In tal modo anche i genitori possono godersi appieno la vacanza. Per i gruppi e le scolaresche sono previste varie sistemazioni a prezzo con-

veniente, nonché offerte-tutto-compreso, definite di volta in volta in base alle esigenze.

Interessanti offerte speciali...

La regione di Kerns propone un interessante programma di offerte-tutto-compreso. Si può scegliere tra due varianti: la cosiddetta «Ski total» (6 giorni / 6 pernottamenti) o la «vacanza breve» (4 giorni / 4 pernottamenti), nei diversi alberghi. In ambedue i casi, il prezzo – estremamente conveniente – include la mezza pensione e uno ski-pass valido per l'intera regione. Per i bambini che alloggiano nella camera dei genitori è previsto uno sconto.

... e numerose altre possibilità

Se le piste di Melchsee-Frutt non vi bastano, potete acquistare la tessera stagionale combinata della Sarneraatal, valida per il territorio di Melchsee-Frutt/Lungern-Schönbüel/Giswil-Mörlialp. Tutte le stazioni sciistiche sono facilmente raggiungibili in breve tempo dagli alberghi e dagli appartamenti di vacanza locali. Nell'insieme, la rete delle piste si estende per oltre 60 km.

Lungern-Schönbüel si trova sul passo del Brünig ed è particolarmente apprezzato dalle famiglie e dai gruppi. A Schönbüel la

Snow'n'Rail

Durante la stagione invernale, le FFS e gli impianti di risalita della regione di Melchsee-Frutt offrono un biglietto giornaliero fortemente ridotto (treno/posta/ski-pass), valevole da ogni stazione ferroviaria della Svizzera. La giornaliera – compreso il viaggio in treno con abbonamento a metà prezzo – costa 44.20 franchi per gli adulti, mentre i giovani dai 16 ai 21 anni pagano 40.20 franchi e i bambini dai 6 ai 16 anni 32.20 franchi.

Con sorpresa!

I clienti Raiffeisen che si rivolgono all'Obwalden Tourismus per una vacanza invernale nella regione ricevono un piccolo regalo a sorpresa.

(cho.)

neve non manca mai. Essendo esposto a sud, è inoltre molto soleggiato.

Mörlialp è un alpeggio raggiungibile in pochi minuti di automobile da Giswil, nei fine settimana anche con il bus (partenza dalla stazione). Località molto conveniente, ideale per le famiglie, soprattutto per i principianti e i bambini. Vanta una bella posizione soleggiata.

Grossschlierental presso Langis è una valle situata sul passo del Glaubenberg sopra Sarnen, in un paesaggio da fiaba. Una pista di fondo e skating si estende per oltre 40 km, attraverso un'incantevole regione molto variata. Di particolare interesse sono le escursioni guidate con le racchette da neve e con le slitte trainate dai cani.

Per saperne di più

Informazioni, prospetti, lista alberghi e chalet, indicazioni sulle offerte-tutto-compreso per una vacanza a Melchsee-Frutt, Melchtal e Kerns sono ottenibili presso gli enti turistici di Melchsee-Frutt e Kerns. Ente turistico di Melchsee-Frutt, 6068 Melchsee-Frutt, telefono 041/669 12 10, fax 041/669 14 09. Ente turistico di Kerns, 6064 Kerns, telefono 041/660 70 70, fax 041/660 71 75. Per informazioni e indirizzi relativi alle località di Lungern-Schönbüel, Giswil-Mörlialp e Langis, contattare: Obwalden Tourismus, 6060 Sarnen, telefono 041/666 50 50, fax 041/666 50 55.

Proposte di lettura nella prossima edizione di Panorama

Franchigia

Con l'aumento delle franchige può essere risparmiata una parte del premio della cassa malati. Attenzione, però, la medaglia ha anche il suo rovescio (finanziario).

Casa unifamiliare

Sempre più giovani famiglie decidono di andare ad abitare in proprio. In una serie in dieci parti vi spiegheremo l'iter verso la casa unifamiliare.



Raiffeisen
e «Panorama» su Internet:
<http://www.raiffeisen.ch>

**Bello e
raffinato... Il nuovo
TOPA!**

novità!

Montare TOPA dopo
TOPA sotto il soffitto di
calcestruzzo - già fatto!
Così si crea a tempo
di record un bel soffitto
chiaro con ottime
caratteristiche per
l'isolamento termico e la
protezione antincendio
di un locale di servizio.

TOPA, il pannello isolante della
Flumroc rivestito di vello vetro
bianco, offre una soluzione eccellente per
isolare razionalmente capannoni, garage
sotterranei o cantine.

Richiedete il nostro prospetto oppure informazioni su TOPA
presso il rivenditore specializzato.



Edilconsulto
Centro Carvina C
Casella Postale 261
6807 Taverne
Telefono 091 / 930 91 00
Telefax 091 / 930 91 04

**Inviatemi il vostro
prospetto a colori!**

Nome:

Cognome:

Via:

Telefono:

NPA/Località:



Maggiore reddito e minori imposte: che volete di più?



Una previdenza vantaggiosa

Desidera mettere da parte del denaro e approfittare nel contempo di importanti vantaggi fiscali e interessi favorevoli? E' quanto offre il piano di previdenza 3 della Raiffeisen:

1. Elevato provento d'interessi

Come investimento di risparmio privilegiato e a lungo termine, i capitali di risparmio fruttano un interesse particolarmente elevato.

2. Rilevante sgravio fiscale

Quello che verserà sul suo piano di previdenza 3 fino al 31 dicembre di quest'anno potrà essere dedotto dal reddito imponibile già nel prossimo periodo fiscale.

Per tutta la sua durata, il suo capitale di risparmio non sottostà all'imposta sulla sostanza. Inoltre, sui proventi d'interessi non paga né l'imposta sul reddito né l'imposta preventiva.

3. Promovimento alla proprietà abitativa

In caso di necessità, il piano di previdenza 3 della Raiffeisen può essere usato come strumento per il finanziamento della casa propria.

Passi a visitarci. Una consulenza personale è sempre conveniente!

